Udine - Anno 65 N. 148

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 13 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 22 Giugno 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-83
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il carburante nazionale

ROMA, 21.

(d. m.). — La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha istituito una Commissione interna che si occupi degli studi sulla produzione del carburante nazionale, con particolare riguardo all'alcool e ciò a realizzazione di un voto espresso poco tempo fa dalla Giunta esecutiva del Comitato Nazionale dell'Agricoltura e del Consiglio Nazionale delle ricerche.

La sola enunciazione del nome di questi organi statali che si sono occupati e si occupano del problema del carburante costituisce un indice eloquente della sua alta importanza. Trattasi infatti di trovare un prodotto che possa sostituire utilmente la benzina e il benzolo nei motori a scoppio in uso per gli automezzi, gli aeromobili e per tutte le molte altre applicazioni industriali. Se si pone mente allo sviluppo enorme che l'impiego del motore ha preso in questi ultimi tempo ed alle possibilità infinite di accrescimento di questo sviluppo è facile immaginare quale rivoluzione economica un carburante perfetto apporterebbe nella vita nazionale: si affrancherebbe immediatamente dalla necessità di spendere all'estero centinaia di milioni all'anno per acquisto di benzina e di petrolio ed assicurerebbe un collocamento sicuro di tutto l'alcool che la produzione italiana ci darebbe, la quale anzi non basterebbe più ai bisogni.

Tornando all'argomento dell'istituzione della Commissione, un comunicato ufficiale ci dà queste notizie:

« Nella prima riunione che ha avuto luogo sotto la presidenza del senatore Marozzi, la Commissione ha preso in accurato esame l'importante problema ed ha deliberato di mettersi a completa disposizione della Commissione dei combustibili per raggiungere con unica direttiva una rapida e completa soluzione del problema.

Deliberava altresì di effettuare frattanto tutti gli studi preparatori e principalmente quelli inerenti: 1) ad una eventuale immediata utilizzazione di tutte le sorgenti agrarie di materie prime oggi incompletamente e non convenientemente sfruttate; 2) all'incremento di colture erbacee adatte a fornire la materia prima per la produzione dell'alcool; 3) a proporre provvedimenti atti a favorire ed incoraggiare lo sviluppo di tali colture; 4) ad ottenere la definitiva classifica dei prodotti della distillerie in alcool-bocca ed alcool-forza; 5) a proporre provvedimenti atti a favorire l'industria della preparazione dei carburanti a base di alcool in analogia a quanto è stato fatto per la produzione interna della benzina dai residui degli olii minerali ».

Esaminiamo i deliberati: i primi tre riguardano le ricerche delle fonti di produzione dell'alcool. Perchè? Dagli esperimenti finora fatti sembra che l'alcool sia il carburante che più utilmente può essere sostituito alla benzina perchè dotato di volatilità, infiammabilità e potere calorifero e perchè servendosi di esso non si consuma un capitale limitato come quello degli olii minerali (da cui si ha la benzina) le cui sorgenti sono destinate ad esaurirsi, e del catrame (da cui si ricava il benzolo), ma si trasforma e si impiega per l'azionamento dei motori la stessa energia solare messa in opera e creata dalle piante, dai tuberi, dal vino.

Ora se si volesse sostituire senz'altro alla benzina un carburante alcoolico, occorrerebbe raddoppiare almeno la produzione dello spirito che è in Italia di 500 mila quintali annui di cui circa 300 mila destinata ad usi industriali. Ma siccome si producono ogni anno circa 200 mila ettolitri più del necessario, si avrebbe che ogni sopraproduzione e si collocherebbe inoltre un quantitativo di altri 300 mila ettolitri. Non vi è chi non veda il tornaconto nazionale, a realizzare il quale, appunto la Commissione della Confederazione suggerisce di creare e perfezionare quelle coltivazioni che possono servire come materia prima per la produzione dell'alcool.

Ma da quanto qui si è detto non deve il lettore profano supporre che siamo alle prime iniziative in questo campo. No. L'Amministrazione finanziaria, d'accordo con le altre interessate, ha cercato già di favorire la produzione di carburanti nazionali da sostituire alla benzina ed al benzolo accordando all'alcool destinato a questo scopo le agevolezze fiscali consentite per l'alcool denaturato per usi industriali.

I carburanti finora sperimentati sono i seguenti:

a) l'alcool solfitico (carburante Sesti). Ad ogni ettolitro di spirito, preventivamente miscelato con 5 litri di alcool metilico greggio ed un litro di petrolio, si aggiunge non meno del 15 per cento di solfuro di carbonio;

b) l'eterol del prof. Purgotti (prodotto a base di alcool e di etere). L'alcool estratto dalla distillerie delle vinacce potrebbe essere utilizzato nella preparazione dell'eterol;

c) la « carnenite » (prodotto a base di alcool, etere e petrolio);

d) l'Elcosina. Ad ogni ettolitro di spirito, preventivamente miscelato con 100 a 249 litri, secondo il tipo, di miscuglio di etere, benzina, benzolo, petrolio ed idrocarburi complessi, si aggiunge un litro di alcool metilico greggio. L'Elcosina è stata adottata da importanti servizi di autotrasporti, da enti comunali e provinciali, ed è stata altresì sperimentata con successo da amministrazioni statali. Essa è anche usata per trattrici, autoscafi, autotreni ferroviarie a benzina (Ferrovie del Nord di Milano). Alcune private case automobilistiche e motociclistiche impiegano l'Elcosina per le loro macchine da corsa (Alfa Romeo ed altre);

e) il Vampa o Kerosolina. Ad ogni ettolitro di spirito, preventivamente miscelato con litri 180 a 190 di miscuglio di etere solforico, benzolo ed altri idrocarburi complessi, si aggiunge un litro di alcool metilico greggio;

f) il « benzone ». Ad ogni ettolitro di spirito, preventivamente miscelato con non meno di litri 10 di idrocarburi, si aggiungono: litri uno di ittio-benzina, litri 0,5 di olio di acetone;

g) il « carburante a base di alcool assoluto ». Ad ogni ettolitro di spirito, preventivamente miscelato con non meno di litri 10 di benzina, si aggiungono: litri 1 di ittio-benzina, litri 0,5 di olio di acetone.

Come si vede i tentativi non sono mancati ma sono ancora tentativi poichè i prodotti così ottenuti sono più costosi della benzina e non hanno tutti quei requisiti che sono necessari ad un buon carburante come la necessaria stabilità; un forte potere calorifero; scarsa adattabilità ai motori a scoppio attualmente in uso, senza che occorra la sostituzione o modificazione degli organi essenziali dei motori stessi; possedere press'a poco le stesse proprietà della benzina, sia per innocuità in rapporto alla struttura dei metalli, sia per il funzionamento dei motori; non lasciare nè incrostazioni tanto alla superficie dei cilindri quanto sugli stantuffi e sulle valvole di aspirazione e di scarico; essere i gas di scarico possibilmente innocui alla respirazione; non presentare seri pericoli di incendio ed essere di composizione tale da richiedere un facile mezzo di spegnimento, quale ad esempio il semplice getto di acqua.

Ma tutte queste difficoltà non devono spaventare: la scienza italiana ha fatto sempre miracoli. L'Italia deve risolvere coraggiosamente e nel più breve tempo possibile l'assillante problema; che se anche in un primo tempo il prezzo del carburante alcoolico dovesse risultare superiore a quello della benzina, non importa.

Il vantaggio della emancipazione dal combustibile estero per cui abbiamo speso nel 1929: 380 milioni per la benzina, 50 milioni per il petrolio destinato a motori agricoli, 15 milioni per il benzolo, 165 milioni per i residui della distillazione degli olii minerali, sarà di portata così poderosa per il Paese, che il sacrificio temporaneo del maggior prezzo potrà a breve scadenza essere largamente compensato.

Se poi si pensi all'importanza che la soluzione del problema presenta nei rispetti della difesa nazionale, e nei rispetti di un possibile impiego del carburante nei servizi della navigazione marittima, che è tanta parte della potenza economica della nazione, si può di leggieri immaginare la somma infinita di vantaggi che si prospettano in un avvenire prossimo o lontano.

Da questi pochi cenni, può, adunque, valutarsi degnamente la iniziativa che la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha presa, e giudicare quanto mai essa sia opportuna.

Il dovere degl'italiani dopo le nuove tariffe dell'America:

dare sempre la preferenza ai prodotti nazionali

ROMA, 21 (notte).

In conseguenza dell'inasprimento delle tariffe doganali americane, una nuova grave minaccia si delinea per i prodotti italiani.

Si aggiunge infatti ora il pericolo di una invasione di forti partite di merci straniere, originariamente destinate alla esportazione negli Stati Uniti, ed ora in cerca di uno sbocco essendo venuto a mancare quello americano.

Il pericolo è reale e già vasto e si delinea da molte parti. In tal modo l'industria italiana, la quale deve già sostenere i duri colpi delle nuove tariffe americane, può trovarsi di fronte nel suo stesso mercato nazionale a una nuova forma di concorrenza straniera eccezionale che, assumendo il carattere di forzata liquidazione di stoki, ossia di svendita, può meno facilmente venire combattuta con i mezzi normali della produzione italiana.

Negli ambienti ove si valutano nella giusta portata i pericoli di questa nuova offensiva, non si manca di considerare i possibili mezzi di difesa. Ma non vi è dubbio che alla realizzazione di tale difesa hanno effettivamente e principalmente a concorrere i commercianti oltre che la grande massa dei consumatori.

Intanto, a dimostrare le immediate gravi conseguenze dirette delle nuove tariffe doganali americane sui prodotti italiani, si ha oggi l'esempio della motonave « Saturnia » che è la prima che dai nostri porti salpa verso gli Stati Uniti dopo l'attuazione del protezionismo americano. Nel suoi viaggi precedenti la motonave « Saturnia » sbarcava nei porti degli Stati Uniti ingenti quantità di produzione italiana, specialmente di generi alimentari. Questa volta essa è partita con un carico assai inferiore di quello medio dei viaggi precedenti; per dare un esempio, mentre essa normalmente trasportava negli Stati Uniti circa duecentocinquanta tonnellate di formaggi italiani, in questo viaggio essa ne trasporta soltanto cento tonnellate.

Nuovi ribassi per tutti i titoli alla borsa di New York

NEW YORK, 21.

La Borsa oggi si è aperta pesantissima, con forti ribassi su tutti i valori.

Assennati commenti inglesi

LONDRA, 21.

Il supplemento commerciale del « Times » pubblica stamane un interessante articolo del suo corrispondente newyorkese sulla tariffa doganale Howley-Smoot, entrata in vigore mercoledì scorso, la più alta finora esistita negli Stati Uniti. Essa comprende 3218 voci, mentre la precedente tariffa Fordney McCumber ne contava 2830 e le variazioni apportate a queste ultime sono 1122, di cui 887 in aumento e 235 in riduzione. I più gravi inasprimenti concernono, come si sa, per l'agricoltura: grani, il bestiame, le carni, il tabacco, la frutta e le sementi; e per l'industria: il legname, dolci e da costruzione, marmi, cemento, cotone, cuoio, piombo, calzature, cappelli di paglia e di feltro, tessuti e confezionati di ogni genere, metalli di zinco e di manganese, vasellami, ceramiche e vetrerie, articoli di moda, gioielli, prodotti chimici, articoli di cartoleria, macchinari e strumenti diversi.

Rileva che questa tariffa è la assoluta contraddizione con le dichiarazioni fatte l'anno scorso da Hoover circa una « limitata revisione » dei precedenti dazi doganali. Il corrispondente osserva poi che l'impopolarità della nuova tariffa darà luogo senza dubbio a serie ripercussioni politiche nelle elezioni del prossimo novembre e si manifesterà nella sua intensità quando gli agricoltori si accorgeranno di aver peggiorato anzichè migliorato la loro situazione. In origine, le modificazioni alla tariffa Fordney-MacCumber erano state proposte per favorire l'agricoltura. Invece si sono tradotte in pratica in una « monumentale affermazione protezionistica » di cui gli agricoltori americani saranno i primi a fare le spese.

I fabbricanti americani di automobili sono intanto preoccupati. L'anno scorso essi hanno potuto esportare macchine, parti ed accessori per un valore di oltre 531 milioni di dollari. Ma essi temono che la reazione tariffaria dell'estero contro i nuovi dazi americani danneggerà sensibilmente il loro movimento di affari.

Esaminando intanto brevemente, sulla scorta delle indicazioni contenute nell'articolo del « Times », le principali variazioni apportate a talune voci della tariffa doganale, per ciò che concerne i prodotti dell'industria tessile, salvo speciali disposizioni per articoli e prodotti contemplate da apposite voci, la nuova tariffa stabilisce un dazio ad valorem del 40 per cento sui manufatti di cotone, del 50 per cento su quelli di lana, del 60 per cento su quelli di seta e del 40 per cento su quelli di altre fibre tessili: lino, canapa, e juta. Per le scarpe e altri articoli di calzatura, il dazio è del 20 per cento ad valorem se si tratta di articoli di pellame e del 35 per cento se alle pelli si aggiungono « fantasie in stoffe ».

Gli apparecchi elettrici, telegrafici, telefonici, segnalazioni radio ecc. sono colpiti da un dazio del 35 per cento. Per gli strumenti e gli articoli di orologeria, sveglie, cronometri, tassametri, ecc. vige la stessa tariffa.

I precedenti dazi sono in generale raddoppiati e portati per taluni articoli ad un livello dell'85 per cento ad valorem. Nuovi dazi vengono poi stabiliti per i cristalli e i prodotti dell'industria ceramica. I cristalli e i candelieri in cristallo vengono colpiti da un dazio del 60 per cento ad valorem. I globi e gli altri articoli simili sono assoggettati al dazio del 70 per cento.

Commenti francesi alla politica militare del Governo di Parigi

PARIGI, 21.

Da uno spoglio dei giornali del mattino possiamo trarre queste conclusioni:

1) giornali di destra e del centro cercano di difendere la politica di Tardieu sugli armamenti;

2) quelli di sinistra, attraverso indiscrezioni che fino a questo momento per abbiano fondamento, pubblicano dei dati abbastanza impressionanti sui contributi e il crescente armamento navale e terrestre della Repubblica francese.

I giornali di sinistra inoltre non tralasciano di notare alcune contraddizioni fra questa politica di armamento e la politica di pacifismo sostenuta finora da signor Briand.

Il « Populaire », a proposito delle spese militari, stamane dice: « Se si addizionano i crediti accordati da cinque anni a questa parte ai Ministeri della Difesa Nazionale, si arriva a un totale spaventevole; somme che si chiedono per la ricostituzione della « sicurezza » non rappresentano che la cinquantesima parte di questo credito ». Va notato che il « Populaire » ha già pubblicato in questi giorni varie informazioni di carattere militare che finora non sono state smentite.

Dal canto suo la « Humanitè » dice che, a furia di aggiungere supplementi alle formazioni della frontiera orientale, i crediti ammontano ora a 15 miliardi.

Si ha infine notizia che ieri l'arsenale di Lorient ha messo in cantiere il nuovo cacciatorpediniere « Epervier », che sarà uno dei più potenti tra le marine del mondo. Si tratta di una nave di 2480 tonnellate; 70.000 cavalli vapore di forza; velocità 38 nodi; cinque cannoni da 138 mm., un cannone da 75; quattro cannoni da 37 mm.; quattro mortai; sei tubi lanciasiluri. Lo stato maggiore di questa fregata sarà di sedici ufficiali con un comandante capitano di fregata oltre a 210 uomini di equipaggio.

Malta ridiventa una "Colonia inglese"

MALTA, 21.

La « Reuter » comunica che la notizia emanata da altre fonti secondo la quale il Gabinetto si era reso dimissionario, è destituita di fondamento.

Il Consiglio privato è stato riunito ieri nel pomeriggio dal Governatore che aveva ricevuto poco prima un lungo messaggio da Londra.

Corre voce con insistenza che Malta ritornerà sotto il regime inglese per le colonie durante il periodo di due anni. Verrà così abbandonato provvisoriamente il regime autonomo.

Intervistato dalla « Reuter », Strickland ha smentito le intenzioni attribuitegli di dimettersi dalla carica.

La prossima conferenza della Piccola Intesa

PRAGA, 21.

Secondo un comunicato ufficioso il programma della Conferenza dei Ministri degli Affari Esteri della Piccola Intesa, che si riunirà dal 25 al 28 giugno a Strbske-pleso, stazione climatica nelle montagne della Tatra in Slovacchia, comprende la discussione sulle seguenti questioni: Situazione politica generale; memorandum di Briand; applicazione delle convenzioni dell'Aja e di Parigi relative alle riparazioni orientali; questioni economiche relative alla relazioni tra gli Stati della Piccola Intesa, ed infine prossima riunione della Conferenza.

Benes ha lasciato Praga fino da oggi.

IN INDIA

Oltre 200 feriti nelle dimostrazioni di ieri

BOMBAY, 21.

Le infrazioni alle leggi che vietano gli assembramenti ed i cortei sono all'ordine del giorno da parte dei gandhisti. Un migliaio di volontari del Congresso locale ed altrettanti loro aderenti si sono riuniti nella parte della città chiamata « Esplanade Maydan », inscenando una dimostrazione.

Alla intimazione degli agenti di polizia i dimostranti non hanno voluto obbedire: sono stati allora affrontati dai poliziotti armati di bastoni di bambù. Circa 200 persone, tra cui trenta donne, hanno dovuto essere ricoverate negli ospedali avendo riportato contusioni più o meno gravi.

Da Nuova Delhi annunciano che stamane è esplosa una bomba in un edificio in cui vengono accantonate le truppe. Poichè non vi era nessuno, non si hanno a deplorare vittime. La polizia ha aperto una rigorosa inchiesta.

Mandano da Poona che a Solhapur, dopo il ritiro delle due compagnie del reggimento Ulster, in cambio due compagnie di fanti inglesi. Si ritiene con ciò che lo stato di assedio non verrà tolto prima che sia terminato il processo contro gli autori dell'uccisione dei due poliziotti, avvenuta durante i recenti disordini.

S. E. Turati visita la Fiera di Padova

Un discorso agli Universitari patavini

PADOVA, 21.

Padova esultante e imbandierata ha accolto S. E. Turati giunto da Roma alle 7.41. Egli è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili militari e da una grande folla che lo ha vivamente acclamato.

Dopo la presentazione delle personalità e dopo aver passato in rivista la centuria della milizia, S. E. Turati si è recato al Quartieri della Fiera pavesati e animatissimi. Autorità rappresentanze sindacali, dopolavoristi, folla, hanno acclamato S. E. Turati mentre gli altoparlanti lanciavano le note degli Inni Fascisti e della Patria. Seguito dalle autorità, tra le quali il Prefetto Guli, il Podestà Conte Giusti, il Segretario federale Buonsembiante, il sen. Miari, i deputati Garelli e Alezzini, Calore, Milani, generali dell'Esercito, consoli della milizia e dirigenti della Fiera, il Segretario del Partito ha iniziato la visita del padiglione municipale della mostra plastica e dello irrigazione della Regione Veneta e quindi attraverso i vari padiglioni e le mostre speciali interessandosi vivamente e accolto ovunque da calorose manifestazioni di simpatia.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito si è recato alla R. Università ove nell'Aula Magna si trovava raccolta una folla imponente di autorità, di professori, di studenti e di pubblico che all'ingresso del Gerarca è scoppiata in una spontanea imponente dimostrazione.

Ha preso la parola S. E. Turati il quale tra nuove acclamazioni ha parlato lungamente tra la vivissima attenzione dell'uditorio sulla concezione fascista in rapporto ai problemi sociali ed economici, illustrando i postulati della cultura fascista che da Roma insegna al mondo un nuovo diritto dell'armonia dei singoli, dei gruppi, delle classi, al servizio della nazione. Al termine del suo discorso S. E. Turati è stato oggetto di una nuova vibrante dimostrazione. Alle ore 18.30 sempre accompagnato dalle autorità si è diretto alla grandiosa storica sala della « Ragione » gremitissima di personalità, di dirigenti le organizzazioni fasciste dell'intera provincia con larghe rappresentanze e gagliardetti e di una imponente massa di lavoratori.

S. E. Turati ha pronunciato un magnifico discorso coronato da una nuova imponente ovazione del l'uditorio al quale si è unita la folla raccolta nelle piazze adiacenti e che aveva udito le parole del Gerarca a mezzo di altoparlanti.

Vasto movimento diplomatico

Galeazzo Ciano nominato Console a Sciangai

ROMA, 21.

Con recenti provvedimenti è stato effettuato il seguente movimento del personale diplomatico consolare.

Ambasciatori: il cav. di gr. croce Bernardo Attolico, da Rio de Janeiro è stato trasferito a Mosca. S. E. il cav. di gr. croce Vittorio Cerruti, da Mosca, è stato trasferito a Rio de Janeiro.

Ministri Plenipotenziari: il nobile comm. Guglielmo Vivaldi Ministro alla Avana, è stato collocato a disposizione. Il comm. Carlo dei Conti Senni, da Oslo è stato trasferito all'Aja. Il conte Gianfranco Vigarotti Giusti, Ministro a Tallyn è stato collocato a disposizione. Il marchese Gaetano Paternò di Manchi, in servizio al Ministero è stato destinato ad Addis Abeba. Il comm. Giuliano Cora, Ministro ad Addis Abeba è stato chiamato a prestare servizio al Ministero. Il comm. Consalvo Summonte, in servizio al Ministero è stato destinato a Lima. Il conte Mauro Tosti dei Duchi di Valminuta da Quito è stato trasferito a Tallyn. Il gr. uff. Ugo Sola, Ministro a Tirana è stato chiamato a prestare servizio al Ministero. Il nob. Alberto dei Conti di Marsinich, in servizio al Ministero è stato destinato ad Oslo.

Il Consigliere di legazione cav. uff. Raffaele Boscarelli, è stato destinato all'Avana con credenziali di Ministro. Il cav. uff. Pasquale Sapuppo, consigliere di legazione in servizio al Ministero è stato destinato a Quito con lettera d'incaricato d'affari. Il Consigliere di legazione Antonio Meli-Lupi di Soragna, in servizio al Ministero è stato destinato a Tirana con credenziali di Ministro. Il comm. Giuseppe Pellegrini Regio Console Generale a Berlino è stato trasferito a Lione. Il comm. Salerno, R. Console generale a Lione è stato trasferito a Costantinopoli. Il comm. Giovanni Pascale R. Console a Gerusalemme è stato chiamato a prestare servizio al Ministero. Il cav. Bertanzi Paolo, Console generale al Ministero è stato destinato ad Amburgo. Il comm. Lodovico Manzini, Console generale a Corfù è stato trasferito a S. Francisco. Il comm. Luigi Gabrielli, R. Console generale a Amburgo è stato destinato a Gerusalemme.

Il cav. uff. Luigi Sillitti, Console a S. Francisco è stato trasferito a Marsiglia. Il cav. uff. Iginio Aralli, R. Console generale a Marsiglia è stato trasferito a Roma (Ministero). Il cav. Arduini, R. Console a Costantinopoli è stato destinato a Corfù con patente di Console generale. Il comm. Cancellario Dalena, dal Ministero è stato destinato a Strasburgo. Il cav. Carlo Bossi, Console a Cardiff è stato trasferito a Berlino. Il cav. Francesco Fontana, Console ad Angora è stato trasferito a Smirne. Il nob. Galeazzo Ciano dei conti di Cortellazzo, Console con funzioni di segretario presso la R. Ambasciata presso la S. Sede è stato destinato a Sciangai con patente di Console generale.

Con recenti provvedimenti sono state effettuate le seguenti promozioni: il conte Bonifacio Pignatti-Morano di Custoza, è stato promosso ambasciatore. Il comm. Augusto Rosso ed il comm. Raffaele Guariglia sono stati promossi ad inviati straordinari di prima classe. I seguenti consiglieri di legazione sono stati nominati inviati straordinari di seconda classe: comm. Filippo De' Rossi, comm. Pittalis, comm. Tozzi, comm. Indelli, comm. Buttisi.

La convocazione del Senato

ROMA, 21 (notte).

Lunedì il Senato riprenderà i suoi lavori. All'ordine del giorno figurano parecchi disegni di legge fra i quali il trattato italo-austriaco e le nuove disposizioni sul fallimenti. Il Senato terrà quattro o cinque sedute.

I risultati finanziari della giornata dell'ala

ROMA, 21.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

La manifestazione aerea del « Giorno dell'Ala », organizzata a beneficio dell'erigendo Istituto per gli orfani degli aviatori, ha dato un incasso totale di lire 682,333, delle quali lire 511,974,60 costituiscono il ricavato della vendita dei biglietti d'ingresso.

Le spese sostenute per la organizzazione, la pubblicità e la liquidazione delle percentuali spettanti alla Società degli Autori ammonta complessivamente a lire 212,441,60, e pertanto l'utile netto è di lire 469,592,20.

Tale somma è stata versata per la fondazione dell'Istituto per gli orfani degli aviatori caduti.

L'istituzione a Fiume d'una borsa mercantile

ROMA, 21.

Su proposta del Ministro di Agricoltura è stata istituita in Fiume la nuova borsa per la contrattazione delle merci. In Fiume esisteva sin dal 1892 una borsa mercantile che dopo l'annessione della città all'Italia, continuò a funzionare quale ente a sè con le norme del cessato regime austriaco. Se non che verificatasi nel dopoguerra una stasi della attività economica di Fiume, la borsa venne a perdere gradatamente di importanza quindi ne fu deciso lo scioglimento. Il Governo preoccupandosi di ridonare alla nobile città una istituzione di particolare utilità per lo sviluppo commerciale ed agricolo di essa, provvide e rinnovò a creare la base giuridica per la costruzione della nuova borsa, provocando l'estensione a Fiume ed al territorio Fiumano della vigente legislazione nazionale sulle borse di commercio. A tale estensione avvenuta per effetto del R. D. 30-12-1929, N. 2329 fa ora seguito l'istituzione della nuova borsa mercantile istituzione che solleciterà i voti delle organizzazioni economiche della, italianissima città del Carnaro e che varrà indubbiamente a dare al commercio ed all'agricoltura fiumana un benessere.

Incendio nel Palazzo Reale di Napoli

NAPOLI, 21.

Un incendio si è sviluppato a Palazzo Reale nelle prime camere dell'appartamento del Re. Stamane alle 8 il personale addetto alla pulizia, nell'aprire la porta dell'appartamento è stato investito da una massa di fumo. Col passaggio dell'aria il fuoco si è rinvigorito e colonne di fumo denso si sono comunicate anche al secondo piano. E' stato subito dato l'allarme e sono accorsi i pompieri con tutti gli attrezzi. L'incendio ha dovuto svilupparsi questa notte e precisamente nella colonna dell'ascensore, a causa di un corto circuito. La cabina dell'ascensore infatti è bruciata.

Molti quadri e diverse tappezzerie sono stati gravemente danneggiati dal fumo.

I danni ascendono a circa 100 mila lire.

Federici di Albriola presidente del R.A.C.I.

ROMA, 21. — Con R. D. in corso, su proposta del Capo del Governo il barone Federici di Albriola, è stato nominato presidente del R. A. Club d'Italia in sostituzione dell'on. sen. Silvio Crespi dimissionario. All'on. Crespi, il capo del Governo ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opera svolta nell'interesse del R. A. C. I.

Notizie in breve

INTERNO

L'on. Garelli da S. E. Turati.

ROMA, 21. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: l'on. Alberto Garelli ha riferito sull'ispezione compiuta nella provincia di Frosinone. Il Segretario del Partito ha raccolto le conclusioni approvando l'opera fin qui svolta dal Segretario Federale marchese Filippo Berardi.

Autori di un furto sacrilego assicurati alla giustizia?

ROMA, 21. — Sono state esperite attivissime indagini da parte della nostra Questura per identificare gli autori dell'ingente furto avvenuto la notte scorsa al Santuario della Chiesa del Divino Amore.

I sospetti sono caduti su una comitiva di quattro persone che durante la giornata di ieri si erano fermate a lungo nel Santuario. Considerato il contegno tenuto da questi individui ed alcuni rilievi accertati a loro carico dalla Questura, essi sono stati fermati ed interrogati a lungo e benchè si siano mantenuti negativi, si ha ragione di ritenere che gli arresti della Questura siano seriamente motivati.

ESTERO

Lorange rimpatria sotto buona scorta.

PARIGI, 21. — In un carrozzone di terza classe è partito dimesso nel vestito e scortato dai gendarmi il finanziere inglese Francis Lorange. Egli dovrà raggiungere un porto di mare per essere trasportato in Inghilterra. La polizia britannica aveva ottenuto da quella francese l'arresto del Lorange e in seguito la sua estradizione, dovendo egli rispondere di truffe rilevanti commesse nel suo paese.

Ragazza fenomeno.

VIENNA, 21. — Alla Società dei medici il dott. Katz ha riferito su che una ragazza americana che venne ricoverata nella clinica ginecologica viennese per essere curata di leggeri disturbi. Dall'esame dell'ammalata risultò che ella aveva quattro reni. Dopo i primi giorni gli organi della ragazza e il bacinetto dell'uretra. Mediante un'operazione relativamente facile, la paziente è stata liberata dai disturbi che la travagliavano.

Italiani vittima dei fuorusciti.

BRUXELLES, 21. — Ieri verso mezzanotte l'italiano Crevenzuoli Pietro residente nella provincia del Lussemburgo, mentre si trovava sulla soglia della sua abitazione conversando con un amico fu fatto segno a sei colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo da due sconosciuti. Il Crevenzuoli colpito alla testa, cadde fulminato, mentre gli assassini si dileguarono nell'oscurità. La polizia ricerca attivamente i colpevoli. Il Crevenzuoli ottimo lavoratore padre di due figli senza appartenere ad alcun partito si era dichiarato apertamente ostile alle manovre degli italiani dei fuorusciti italiani per questa ragione si ritiene sia stato segno della vigilanza e aggressione.

Di un altro attentato è rimasto vittima un italiano. L'Agenzia Belga ricevo dal Lussemburgo: Un individuo ha tirato dei colpi di arma da fuoco a Esch contro un cittadino italiano che era stato già fatto oggetto di un attentato e che è rimasto gravemente ferito. Si crede che l'autore dell'attentato rimasto sconosciuto abbia agito per movimenti politici.

Guillaumet salvo sulle Ande.

BUENOS AIRES, 21. — Sulle Ande è stato rinvenuto incolume l'aviatore Guillaumet sulla cui sorte si nutrivano le più comprensibili apprensioni, non avendosi più notizie di lui dal 12 corr., dal momento della sua partenza da Santiago. Il suo apparecchio è andato completamente distrutto.

Movimentata cattura di una banda di ladri.

LONDRA, 21. — La polizia è riuscita ad assicurare alla giustizia quattro uomini e una donna che aveva svaligiato un caffè. La caccia ai malviventi è stata assai movimentata. I malfattori disponevano di una automobile di lusso e il cui numero era stato per comunicato a tutti gli agenti della polizia. Primo ad iniziare la caccia è stato un ufficiale che porta la macchina e balzato sopra un'automobile pubblica e si è dato all'inseguimento. Di lì a poco, una dozzina di automobili vennero noleggiati da altri poliziotti che si univano all'inseguimento, terminato appunto colla cattura della banda dopo una corsa attraverso i sobborghi di Londra.

I Cosacchi contro i Sovieti.

RIGA, 21. — Dai giornali moscoviti si rileva che dei gennai scorso le tribù cosacche della montagna settentrionale del Caucaso sono in piena rivolta. Ciò significa che avevano fatto chiedere agli commissari di Mosca, chiedendo che le sue popolazioni, che ave vano reclamato per erigerne altre. I capi tribù hanno quindi dichiarato la guerra santa contro il governo di Mosca. Questo ha fatto proclamare lo stato di assedio in tutta quella vasta regione, ma nonostante queste ed altre misure di rigore i rivoltosi continuano ad assalire i treni e a fare scorrerie nei luoghi abitati. Continuano di funzionari sovieti sono stati uccisi dai ribelli dall'inizio della insurrezione ad oggi.

La pagina dell'agricoltore friulano

La nuova politica doganale

degli Stati Uniti d'America

Non ostante che quasi tutte le Nazioni abbiano fatto pervenire la loro energiche proteste per le nuove tariffe doganali deliberate dalla grande repubblica stellata del Nord-America, esse sono entrate in vigore.

Il Presidente della Repubblica non si è certo commosso dalle accorate lamentazioni delle Nazioni Europee ed ha quasi voluto far rimarcare il suo gesto di volontà decisa.

Senza dubbio il governo americano ha ritenuto di poter migliorare l'andamento economico della Nazione inasprendo le tariffe doganali e ponendo il più duro catenaccio alle importazioni. Non si può dire se la politica seguita nella circostanza sia per apportare gli sperati risultati: da alcuni sintomi; sembrerebbe il contrario. Infatti il tracollo dei valori in borsa non può essere interpretato come un avvenimento finanziario occasionale, ma come indice di un disagio contro il quale l'inasprimento delle tariffe doganali — volute principalmente dai ceti agricoli — non potrà oppor riparo.

Nel caso specifico dell'Italia, se non avverranno temperamenti di tariffe, dato lo sbilancio tra importazioni ed esportazioni — l'arma usata dall'America potrebbe essere fatale più a lei che a noi.

Alcuni giornali di oltre Alpe, hanno prospettata l'eventualità di una unione doganale dell'Europa, per rispondere alla sfida doganale lanciata dall'America. A parte che in questa Europa non sarà mai possibile intesa di qualsiasi sorte — sino a che non saranno cancellate tutte le ingiustizie — o verrà restituito il mal tolto, riteniamo che l'Italia non debba nella circo... a immischiare i propri agli altrui guai.

E' una partita a due e non risulta proprio necessaria una coalizione doganale Europea, nella quale prevarranno i soliti gruppi industriali, a danno dell'agricoltura.

L'Italia era forte esportatrice in America di prodotti agricoli e le nuove tariffe doganali porranno nel più serio imbarazzo i nostri esportatori; d'altra parte molti prodotti americani, specie macchine, inondano i nostri mercati.

Altra volta scottati, come suol dirsi, dall'acqua calda, teniamo anche il contatto della fredda e non vorremmo che una lotta di tariffe portasse l'agricoltore a sopportare le conseguenze delle mancate esportazioni e l'inevitabile maggior prezzo d'acquisto delle macchine — per l'inevitabile ed indiretta protezione dell'industria nazionale — certo non ancora sufficientemente attrezzata per offrire merci a prezzi di concorrenza.

Dalla perfetta loro organizzazione sindacale, gli agricoltori si possono attendere — anche nell'attuale momento — la difesa e la giusta tutela dei legittimi loro interessi.

L'eventuale danno delle elevate tariffe doganali del Nord America non può, in via assoluta esser sopportato dai soli agricoltori i quali si sentono già abbastanza scossi dal complesso di circostanze avverse.

Oltre al danno per l'Erario, che viene ad essere danneggiato dalle mancate rimesse di valuta aurea, gli agricoltori si vedrebbero peggiorate le loro condizioni per la necessità di svendere sui mercati interni, quanto si poteva, con un certo margine di utile, esitare altrove.

Senza dubbio l'offensiva doganale nord americana è grave e porterà nella nostra bilancia commerciale un forte squilibrio.

Si potrebbero anche trarre dalle amarissime riflessioni su questa nuova lotta economica tra continenti. Ma è risaputo che solo i forti possono oggi resistere e rendersi indipendenti.

L'Italia è sulla buona via e se non vivesse questo clima storico di spiritualità creato dal Fascismo, forse oggi il suo morale sarebbe ben diversamente influenzato.

Si osserva con occhio freddo e polso fermo lo svolgersi degli avvenimenti mondiali, e non si vacilla — anche se le più formidabili ventate di tutte le coalizioni, tentano squassare la nostra incrollabile fede.

TIELLE

Ufficio di collocamento

per la mano d'opera agricola

A firma del Segretario Federale del P. N. F. co. dott. R. de Puppi, del Presidente della Federazione Friulana Fascista degli Agricoltori ing. N. Aprilis e del Commissario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura F. Vitale, è stato pubblicato un manifesto dell'Ufficio Provinciale di Udine per il collocamento gratuito della mano d'opera, addetta all'agricoltura.

Pubblicheremo per esteso martedì detto manifesto il quale stabilisce le norme per tutti i lavoratori e datori di lavoro agricoli e le penalità per i trasgressori delle norme stesse.

In ogni Comune o presso la sede dei Sindacati dell'Agricoltura o presso la sede Comunale o quella del Fascio funzionerà l'Ufficio di Collocamento presso il quale potranno essere richieste tutte le notizie desiderate.

Ad evitare quindi le penalità sancite dalla legge, si raccomanda vivamente agli agricoltori di non procedere all'assunzione di mano d'opera avventizia senza passare per il tramite dell'Ufficio di Collocamento.

L'invasione di cavallette

Oltre alle calamità di natura economica e a quelle di natura meteorologica ci volevano quest'anno anche le cavallette, per il Friuli!

L'infestione dei malefici ortotteri va estendendosi. La loro presenza in quantità preoccupante è stata segnalata finora nei Comuni di Campoformido, Basiliano, Lestizza, Mortegliano, Talmassons Pozzuolo del Friuli, Codroipo, Bicinicco, Meretto di Tomba.

Trattasi del «grillastro italico» di cui si ricorda una precedente infestione nel 1923.

Ora l'insetto è allo stato larvale: diventerà ninfa, poi insetto perfetto, accentuando i danni, se gli agricoltori non s'accingeranno a combatterlo seriamente e concordemente.

I metodi di lotta sono stati descritti ne «L'Agricoltura Friulana» e si possono così riassumere:

a) raccolta diretta con lenzuola e con collettori (sacchi che si fanno strisciare sul terreno con la bocca tenuta aperta da apposito telaio di legno o filo di ferro);

b) avvelenamento con irrorazioni di arsenito potassico o meglio sodico, che è più economico, sciolto nell'acqua in dosi dell'1 e mezzo per cento; mezzo questo efficacissimo, sicuro, preferibile su tutti, anche se apporta bruciature alle foglie dell'erba;

c) spargimento di crusca che sia stata avvelenata in un bagno di soluzione di arsenito sodico al 4 per cento;

d) caccia con branchi di tacchini dove, ben s'intende, non siano ancora stati sparsi i veleni; utile specialmente per distruggere le forme adulte di grillastro.

Associate al grillastro d'Italia, ma particolarmente diffuse nella zona di Manzano, S. Giovanni al Natisone, Villanova dell'Judrio, ecc. sono altre cavallette, grandi, verdi, voracissime, le quali hanno dato l'assalto specialmente alle spighe del frumento, vuotandole completamente.

Contro queste cavallette l'avvelenamento giova poco o nulla. — Bisogna soprattutto procedere col metodo della caccia diretta.

La Cattedra ha telegraficamente segnalato l'invasione di cavallette al Ministero dell'Agricoltura e al R. Osservatorio Fitopatologico di Trieste.

Mentre il primo ha disposto lo immediato invio di alcuni quintali di arsenito il secondo con lodevole sollecitudine ha mandato sul posto l'entomologo dott. Grandi, che ha già proceduto alle opportune constatazioni in seguito alle quali l'Osservatorio darà le disposizioni per la lotta collettiva.

La Cattedra ha pure invitato i Podestà dei Comuni interessati a predisporre le operazioni di lotta collettiva, che può essere resa obbligatoria a sensi dell'art. 20 della Legge 3 gennaio 1929 N. 94 sulla difesa delle piante coltivate.

Lo Stato concorre nelle spese per metà, il che corrisponde press'a poco alla fornitura gratuita del veleno, mentre la mano d'opera rimane a carico degl'interessati o degli Enti locali.

In seguito ad accordi presi dalla Cattedra con la Federazione Agricola del Friuli, il veleno (arsenito sodico) sarà da questa distribuito ai Comuni verso presentazione di «buoni» rilasciati dalla Direzione della Cattedra.

Una riunione di Podestà

Allo scopo di organizzare e disciplinare la lotta contro le cavallette i sigg. Podestà dei Comuni interessati sono invitati alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine per il giorno di martedì 24 corrente alle ore 11.

L'ammasso collettivo del Frumento

Anche quest'anno sarà fatto, a cura della Federazione Agricola del Friuli, d'intesa con la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori e con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'«ammasso collettivo del frumento».

La Federazione Agricola del Friuli renderà note, quanto prima, le norme per l'ammasso.

Intanto possiamo informare che, assicurato ormai il finanziamento dell'impresa da parte della benemerita Cassa di Risparmio di Udine, agli agricoltori che usufruiranno dell'ammasso, sarà dato un anticipo di L. 100 per quintale.

***

Affinchè non abbiano a ripetersi alcuni inconvenienti verificatisi lo scorso anno, vogliamo fare alcune raccomandazioni agli agricoltori.

1) La mietitura deve essere anticipata di 2 o 3 giorni dalla perfetta maturazione.

2) I covoni, opportunamente disposti, devono poi rimanere sul campo per alcuni giorni, onde meglio si completi la maturazione.

3) Appena trebbiato il grano e portato nei locali di conservazione, deve essere steso in strati leggeri (non oltre 15 centimetri); per una settimana va paleggiato tutti i giorni e in seguito più di rado ed ogni qualvolta si verificasse un leggero riscaldamento nella massa.

4) I locali devono essere puliti e arieggiati il più possibile. I granai che in passato sono stati infestati da insetti, devono essere sottoposti a una buona disinfezione (zolfo o formalina, poi imbiancatura), prima di riporre in essi il nuovo prodotto.

Importanti istruzioni ai proprietari

Il nuovo Catasto

ESAMI DEI RECLAMI. — Finita la pubblicazione degli atti catastali della quale abbiamo trattato nell'ultimo articolo scritto in proposito, l'Ufficio Catastale ritira gli atti e i reclami presentati ed eseguisce un primo esame al tavolo per verificarne la regolarità. Poscia incarica un suo tecnico di recarsi alla sede Municipale di ogni Comune per esaminare i reclami col concorso della Commissione Censuaria comunale e con l'intervento dei proprietari interessati che vengono con regolare invito avvertiti. Se è necessario viene eseguito anche il sopraluogo sui terreni oggetto di reclamo per accertarne l'attendibilità.

E' del massimo interesse che il reclamante ed i cointeressati aderiscano all'invito per dare al rappresentante dell'Ufficio catastale ed alla Commissione Comunale gli schiarimenti richiesti.

Se si tratta di variazione della intestazione il reclamante deve munirsi dei documenti che comprovano e giustificano la richiesta variazione, p. e. l'atto di compravendita, di successione, di compro prietà, di usufrutto, di livello ecc.

Per i reclami di delimitazione e di figura il reclamante in caso di linee di confine non appariscenti, come succede spesso nei prati, nei boschi, nei pascoli e incolti, deve provvedere acciocchè sia individuata con termini la linea di confine prima del giorno del sopraluogo in modo che quando questo avviene non debba esserci altro da fare che prendere atto della variazione e che non sia da attendere per la risoluzione che avvenga lo accordo col proprietario vicino, col quale magari sussiste contestazione che non è compito del perito catastale di risolvere.

Per i reclami di classe il parere viene espresso in relazione alla classe assegnata agli altri terreni del Comune e specialmente a quello che il reclamante ha nel reclamo citato in confronto col suo.

Quando il reclamo è riconosciuto giustificato viene senz'altro accolto e l'Ufficio catastale provvede alla correzione degli atti. In caso contrario il reclamante è obbligato a ritirare il reclamo, e qualora non intenda recedere il reclamo passa alla Commissione Censuaria Provinciale che decide in via definitiva.

E' bene avvertire che in tutti questi lavori l'ufficio catastale ha per fine la perequazione fondiaria senza alcuna mira fiscale.

Il proprietario non deve perciò nutrire nessuna diffidenza circa lo spassionato parere che esprime sui reclami il perito catastale incaricato di questo compito e non deve rifiutarsi di accettarne le decisioni quando vede che sono prese con equità e ponderatezza, non potendo in tale caso fare assegnamento sulla decisione della Commissione Provinciale per un voto diverso.

Per la monticazione

Il programma di un'alpicoltura veramente razionale non deve essere quello di porre avida attenzione all'ampiezza dell'alpe e di sfruttare tutti i terreni senza badare alla loro costituzione e pendenza, ma sebbene quello di rendere più «intensiva» che sia possibile la coltivazione dei pascoli migliori, meno pendenti e più vicini ai ricoveri, e lasciare che quei li ripidi e facilmente degradabili si ricoprano dei cosidetti cespugli infestanti, i quali sono, al loro posto, un mezzo prezioso di difesa, dell'integrità del terreno.

Seguendo tale indirizzo, non solo si provvede alla buona conservazione della montagna, ma si accresce anche la sua produttività. Invero se il bestiame bovino è costretto a fare lunghi viaggi per alimentarsi, il foraggio invece di trasformarsi in latte serva solo a reintegrare l'energia perduta e il reddito che esso può fornire diminuisce molto.

Un ottimo mezzo per migliorare molto la flora dei pascoli, oltre quelle della irrigazione concimante e della letamazione, sarebbe la concimazione chimica; dico sarebbe, partendo dalla osservazione che molte volte se dà dei brillanti risultati dall'aspetto tecnico, disgraziatamente altrettanto non sempre può dirsi da quello economico.

Prima perciò adottare estesamente la concimazione chimica sarà bene di essere sicuri di avere fatto tutto ciò che è possibile per godere fino all'ultima briciola il concime che si ha in montagna e che nulla costa nè per l'acquisto, nè per il trasporto, poichè sarebbe ridicolo l'affannarsi ad acquistare gl'ingrassi artificiali, quando si lasciasse perdere il migliore concime del mondo che è il letame.

In tema di miglioramenti alpestri ed anche non alpestri), bisogna avere sempre fisso in mente il principio economico, ed in montagna sopra tutto, non lasciarsi lusingare a fare delle spese di trasporto, se non sono sicuramente redditizie.

Con ciò non si vuol dire che si debba trascurare di fare esperimenti coi concimi chimici; tutto altro, anzi le sperimentazioni sono molto da consigliarsi in particolar modo per i pascoli che sono dotati di buone strade, e tanto più or anche si può disporre di concimi concentrati.

Così, per cura dell'Ufficio della Cattedra Ambulante di Tarvisio, si sta impiantando un interessante esperimento sulla Malga Glazzat (Pontebba) con questi concimi artificiali ad alto titolo, particolarmente adatti a sopportare le spese di trasporto in montagna.

C. Sa.

Per una maggiore snellezza e praticità

nella concessione del Credito Agrario

Queste note non sono frutto di una disamina delle condizioni nelle quali si pratica nella nostra provincia il Credito Agrario, ma sono però precise deduzioni, tratte dagli agricoltori i quali spesso — anche sollecitati dalla buona propaganda che svolgono le loro Organizzazioni — ricorrono a quelle forme di credito per superare le loro difficoltà. — Non sempre le domande hanno favorevole accoglienza ed oltre ai vari privilegi concessi dalla legge gli istituti di credito autorizzati sofisticano eccessivamente sulle firme di avallo.

Trascuriamo la procedura, gli incarti, i documenti, i progetti e tutto il complesso della pratica che spesso si arena per la non perfetta presentazione di qualche documento.

L'agricoltore dopo avere peregrinato vari giorni sacrificando tempo e molto più denaro di quanto gli rappresenti la riduzione, negli interessi, è poi obbligato nel caso di benevola accettazione della sua domanda, d'incomodare lo avvallante per la firma dell'effetto allo sportello della Banca.

Se la Banca ha sede presso il domicilio del richiedente la cosa di per se stessa non è gravosa ma allorchè specie nei paesi di montagna, si debbono fare ore di cammino, l'agricoltore finisce per rinunciare all'operazione e rivolgersi a persona amica per il piccolo prestito.

Le provvide e benefice disposizioni sul Credito Agrario, trovano così nella pratica dei veri intralci burocratici che ne infirmano la magnifica concezione.

Riteniamo ancora che, sia pur attraverso le difficoltà del momento, l'agricoltore rappresenti tra i produttori quello che offre maggiori garanzie di solvibilità.

Se ricorre al Credito è per acquistare attrezzi, macchine, bestiame, oppure per procedere a qualche indispensabile costruzione rurale.

In ben pochi casi maschera l'operazione per far fronte ad altri impegni, quantunque anche questi però siano, sempre in stretta relazione colla sua attività agricola.

L'Istituto fallimentare, ancora di salvezza per altre categorie di produttori, è sconosciuto alla stragrande maggioranza degli agricoltori che non fanno fronte con concordati alle avversità aziendali, ma alienano la loro proprietà, pagando al cento per cento.

Fatta eccezione delle categorie di grandi proprietari che ricorsero largamente al credito nel periodo dell'inflazione cartacea, ed oggi debbono pagare in moneta rivalutata ed a rendite dimezzate, tutti gli altri possono ancora far bene fronte ai loro impegni.

Siamo però al parere che anche quei proprietari i quali hanno profuso denari, contratti debiti per la valorizzazione delle loro terre — apportando alla Nazione incalcolabili vantaggi non debbano essere lasciati alla merce della sorte

Una congrua riduzione negli interessi, un maggior limite di tempo per estinguere i loro effetti, costituirebbe l'incentivo a perseverare nel lavoro e non il motivo di una delusione o di una colpa per essere stati artefici della rinascita agraria.

Non creiamoci illusioni: la pressione fiscale non può essere diminuita; anzi, per coprire il disavanzo (e questo risulta dall'o. d. g. dell'on. Asquini approvato dalla Camera) è suscettibile di qualche aumento.

La mano d'opera, per altre considerazioni, non può venire che leggermente ritoccata.

L'andamento dei mercati è quello che è, seguendo anch'esso il fenomeno mondiale di discesa dei prezzi.

Agli agricoltori possono essere concessi i mezzi per superare le difficoltà contingenti, solo largheggiando nel credito.

Credito sicuro, di certo realizzo e la cui concessione non può allarmare le finanze dello Stato.

Questo è quanto chiedono gli agricoltori per condurre a compimento la loro missione, nella ferma fiducia che a questo periodo di travaglio subentrerà un certo periodo di operosa tranquillità e di benessere.

L. I.

La necessità di produrre

al minimo costo

Esaminiamo il bilancio di una nostra azienda agraria. La diminuzione dei prezzi di vendita dei prodotti agrari ha assunto, nel complesso — scrive l'Agricoltura Friulana — un andamento tutt'altro che graduale, e tale diminuzione noi la riterremo certamente collegata, oltre che alla produzione alla situazione internazionale. Ma non in egual misura è ancora diminuito (nè vi è sensibile accenno) il costo dei fattori che concorrono alla produzione.

Infatti, il costo del lavoro è, nel suo complesso, rimasto inalterato ciò spiega il contrasto fra datori e prestatori d'opera. I primi esigono una revisione dei salari, in conseguenza della diminuita entità di introiti per l'azienda; i secondi subordinano tale revisione alla diminuzione del costo della vita, cioè dei prezzi al dettaglio.

L'invariato costo del lavoro può dar luogo ad un minor impiego di mano d'opera, il che significa «errata economia» Non in ciò che contrasta con un'intensificazione culturale l'agricoltore dovrà trovare i suoi margini, ma bensì questi li potrà ottenere con il solo aumento della produttività del suolo.

Non dunque la preoccupante «economia di mano d'opera» ma la logica «economia nel lavoro» che otterremo con una sua migliore distribuzione ed utilizzazione.

Ma le condizioni economico-agrarie di certe provincie (ad es. la nostra) non sappiamo sinceramente se possano permettere di procedere ad una revisione dei prezzi. Non si può pensare ad una sensibile diminuzione di salari se prima non sia diminuito in proporzione il costo dei beni indispensabili alla vita del lavoratore E' logico questo avvenga in precedenza dove i salari sono notoriamente più alti. Questa migliore retribuzione del salariato è in particolar modo dipendente dalla sua alta resa in lavoro, per l'industrializzazione cui tende l'agricoltura, e dalle elevate produzioni unitarie derivanti dalla intensificazione culturale.

Ma anche per quanto riguarda alcuni altri strumenti di produzione che rientrano nel capitale circolante non si può parlare di diminuzione degna di rilievo.

Particolarmente è l'alto prezzo di certi concimi che richiama la massima attenzione dell'agricoltore. Siccome esiste una sicura correlazione fra il loro prezzo, il loro impiego e la produzione, è purtroppo da attendersi che questa ne faccia le spese con grave danno quindi per l'economia nazionale.

Se è giusto che il produttore pretenda una sensibile diminuzione del loro prezzo di acquisto egli deve, indipendentemente dal questo fatto, portare nella sua azienda quelle innovazioni che contribuiscono a migliorarne l'efficienza e che noi definiremo in rapporto con la sua capacità tecnica.

L'agricoltore sa che il costo di produzione non è soltanto in dipendenza del costo degli strumenti che vi concorrono, ma lo è anche con le produzioni unitarie che, a lor volta, sono subordinate all'intervento, per quantità e qualità, dei fattori economici.

Ma, dato che ad un aumento di impiego dei fattori economici non si ha un corrispondente aumento di produzione, bisogna che l'agricoltore sappia giustamente proporzionare questo intervento. Da qui dunque la logica necessità da parte dei produttori, di accuratamente rivedere il «costo di produzione» e che la tecnica culturale sappia fornire un giusto equilibrio ai mezzi che vi concorrono.

Rivediamo allora coscientemente il «costo di produzione» e cerchiamo, per poter vincere la crisi nel prezzo, di perfezionare l'impiego dei fattori economici in modo di ottenere le massime produzioni unitarie al minimo costo.

Il proclama d'I. G. Ascoli

L'egregio rettore dell'Università di Trieste, prof. Morpurgo, ha ripubblicato in questi giorni, in bella veste, il proclama che il grande Goriziano I. G. Ascoli lanciava nel settembre del fatidico 1848, ai suoi concittadini. Il futuro principe degli studi filologici aveva nel 1848 appena 19 anni, giacchè era nato il 16 luglio 1829, sicchè il documento oltre al vivo interesse che suscita per la conoscenza dell'ambiente Goriziano in quel tempo, è anche una prova stupenda della precocità dell'Ascoli. Il proclama non è infatti, come si potrebbe attendere in quegli anni fecondi di tanto meraviglioso eroismo, ma anche di molta retorica, una « tirata ad effetto », ma è un vero programma di azione adatto alle condizioni dei Goriziani, ed ispirato da un senso interamente realistico.

Come giustamente disse l'antico podestà di Gorizia Carlo Venuti, uomo di sicura fede italiana, nel trigesimo della morte di Carlo Favetti, « quando venne il 1848, i goriziani parvero svegliarsi da un lungo sonno ». La graziosa città era vissuta nel periodo che corre dalla prima caduta di Napoleone sino a quei giorni, in una quiete assoluta e le idee che vi dominavano erano quelle che potevano sorgere in un ambiente chiuso, senza altri contatti col resto del mondo, che non fossero quelli della sua vecchia nobiltà colla corte austriaca. Ad aggiungere una tinta ancor più oscura al pietismo ed allegittimismo dominanti, era giunta a Gorizia nel nel 1836 la corte dello spodestato re di Francia Carlo X. Un re in esilio non può a meno di destare sentimenti di profonda pietà e ciò tanto più quando si tratti d'un vegliardo. Carlo X era in terra straniera per la seconda volta, già alla fine del secolo precedente aveva dovuto abbandonare il proprio paese sconvolto dalla rivoluzione ed aveva sostenuto per lunghi anni l'animo dei suoi partigiani, sparsi in tutta l'Europa. Questo re decaduto era accompagnato dal proprio figlio, il duca d'Angoulême e dalla nuora, la figlia di Luigi XVI, l'orfanella del Tempio! Affidato alle cure di questi, era il nipote, il duca di Bordeaux, il futuro « delfin dai capei grigi » di Carducci, allora fanciullo, nel quale s'accentravano le speranze dei legittimisti francesi. La canizie, il martirio, l'innocenza unite insieme non potevano a meno di dare alla miseria di quel gruppo di principi un'areola di venerazione, e la buona popolazione goriziana si sentiva tratta a naturali sentimenti di rispetto e di commiserazione.

I nobili francesi rimasti fedeli alla loro famiglia sovrana affrontavano di quando in quando il lungo e penoso viaggio, che allora si faceva da Strasburgo, per la Baviera; per il Salisburghese e per la Carinzia, e venivano a portare i loro omaggi ai principi spodestati a Gorizia. Nei loro racconti, essi parlano con gratitudine, di questo devoto atteggiamento del popolo Goriziano, che si scopriva al passaggio del vecchio Carlo X, quando questi si recava alla messa in duomo, nei pochi mesi nei quali visse a Gorizia, e che si schierò intorno alla sua bara, quando fu portato all'estrema dimora nel convento dei Cappuccini. Alcune famiglie Goriziane, i Coronini, gli Strassoldo, gli Attems, i Colloredo ed altri frequentavano quella piccola corte, nella quale il colonnello Cutinelli col suo vivace spirito militaresco metteva una nota gaiezza.

Una curiosa figura, questo colonnello! Era un legittimista indiavolato, che, per odio contro la rivoluzione e Bonaparte, s'era arruolato nell'esercito inglese ed aveva combattute, sotto le bandiere Britanniche, tutte le battaglie della fortunosa epoca napoleonica!

Questa figura del colonnello legittimista ci può far comprendere, meglio d'ogni altra, l'ambiente nel quale l'Ascoli scriveva il suo manifesto, quando si pensi che proprio lui, il Cutinelli, fu eletto deputato di Gorizia al parlamento di Vienna nel 1848! A lui infatti, allude l'Ascoli in quel passo, nel quale, per far maggior breccia fra i suoi concittadini, dice « non è la Corsica meno italiana, se ha deputati a Parigi e italianissima Gorizia esser può, se pure a Vienna la rappresenti un colonnello di S. M. britannico! ».

Ciò che premeva all'Ascoli era in primo luogo il cancellare i sentimenti d'animosità, che molti Goriziani nutrivano, allora, per gli abitanti delle provincie ex Venete: sentimenti che erano stati perfidamente coltivati dall'Austria e dai suoi rappresentanti. «La prima istruzione al nostro popolo fa d'uopo, nè l'impresa è molto difficile, da mostruose intolleranze politiche e religiose purificarlo. Fa d'uopo dire al nostro popolo, che le differenze insorte fra Italia ed Austria non sono certo tali da farci odiare i nostri fratelli d'Italia ». Ed egli giustifica nelle righe seguenti il movimento per la indipendenza politica sorto nel Lombardo-Veneto, facendo comprendere ai suoi concittadini che questo indirizzo non poteva dar motivo al divampare dell'odio, fra italiani delle provincie ereditarie ed italiani delle provincie ex Venete.

Il linguaggio del proclama è assai abile e mentre non nasconde i sentimenti dell'autore cerca di farsi intendere anche da coloro, e di certo non eran pochi, nell'animo dei quali avevano ancora un potente influsso i sentimenti d'unione alla dinastia Lorenese.

I suoi sentimenti, l'Ascoli li esprimeva più liberamente in una poesia patriottica, pubblicata a Venezia, nel giornale ufficiale del Governo, « con un manifesto dei Goriziani agli Udinesi » come ci dice opportunamente il Morpurgo. La poesia cominciava colla quartina:

Non è immemor Gorizia di Dio
che l'ha posta nel Sacro recinto
non è ver che in Gorizia sia
estinto
all'Italia e alla gloria l'amor.

Tutti intendono che il « sacro recinto » è la cerchia dell'Alpi posta a delimitare i diritti imprescrittibili delle genti italiane.

P. S. LEICHT

Le inchieste interessanti

Vi sono molti studenti?

Dopo la guerra, constatato che le paghe degli intellettuali non salivano tanto rapidamente quanto quelle dei lavoratori manuali, molti hanno concluso, un po' imprudentemente che in un prossimo avvenire nessuno si sarebbe azzardato ad avventurarsi verso professioni tanto mal retribuite. Invece le università del mondo intero non furono mai tanto ricche di inscritti come ora, comprese le iscritte. Del resto, molto prima della guerra questo movimento era cominciato. Gli studenti delle più importanti università del mondo sono esattamente raddoppiati dal 1884 al 1924 e più in questo ultimo anno vi sono centinaia di studentesse: nelle Università americane l'aumento è ancora più rapido.

La conseguenza naturale di tutto ciò è un progressivo deprezzamento del lavoro intellettuale, perchè la maggior parte dei laureati, cercano aiutarsi con lavori inerenti alla loro professione principale, senza contare gli innumerevoli giovani che laureati, ieri e ancora disoccupati, chiedono di essere impiegati « in attesa ». E inutile dire più sono numerosi i lavoratori che si offrono, più sono bassi gli stipendi.

Preoccupati di fronte a questa situazione si muove guerra alle studentesse perchè è certo che entrando a far parte dei professionisti esse aggravano un male del quale saranno le prime a soffrire. Solo quelle che si sono dedicate all'insegnamento hanno beneficato durante gli scorsi anni, del rapido sviluppo presso dalle scuole superiori femminili. I licei femminili hanno richiamato buon numero di professoresse ma allorchè tutti posti saranno coperti non potrà mancare una stasi anche in questo ramo. Quanto alle professioni libere, come medicina, avvocatura, esse sono completamente coperte sopratutto nelle grandi città. Ma le giovani studentesse non si lasciano scoraggiare: in tutti i licei femminili il numero delle allieve aumenta di anno in anno, ma diminuisce solo un poco nelle scuole normali.

Dobbiamo allora pensare che l'avvenire si presenta piuttosto a tinte fosche per le giovani laureate e che molte fra di loro faticheranno a guadagnarsi la vita con l'ausilio del titolo che avranno acquistato? Forse alcune incontreranno delle difficoltà prima di riuscire a farsi il loro posto nel mondo, ma una cosa è certa che esse ne incontreranno infinitamente meno delle loro mamme, zie, sorelle maggiori costrette a guadagnarsi la vita senza l'aiuto di una laurea. Se oggi gli stipendi sono irrisori in queste professioni malgrado la crisi della mano d'opera gli è perchè le «dilettanti» fanno una concorrenza terribile alle vere professioniste. Vi sono due speci di dilettanti: prima quelle che non hanno alcuna preparazione che sono costrette dalle circostanze a guadagnarsi ugualmente la vita e che svolgono un lavoro qualunque per cui sono obbligate ad accettare una retribuzione purchè sia. Seconda classe di dilettanti quella delle donne di casa maritale o no, per le quali lo stipendio non è che un incerto e si accontentano di un compenso assai basso perchè nessuna necessità le spinge a domandare di più. Queste due classi diventano di giorno in giorno meno numerose: prima perchè la nuova generazione entra nella vita con un corredo di studi che la mette nella fortunata condizione di vincere la propria battaglia e le donne costrette da un giorno all'altro a guadagnarsi il pane alle belle e meglio vanno scomparendo per eliminazione secondo perchè le donne maritate obbligate dal costo sempre crescente della vita a portare un valido aiuto nel bilancio famigliare, sentono la necessità di mettere le loro capacità al massimo rendimento possibile e non si adattano più come prima ad un guadagno qualsiasi. E' certo però che se le iscrizioni alle Università continuano ad aumentare nella proporzione di questi ultimi venti anni, vien fatto di domandarci come potranno vivere i liberi professionisti considerato che i processi non potranno aumentare indefinitivamente e che il numero degli ammalati ha piuttosto tendenza a diminuire. Ciò diciamo, naturalmente, considerando la situazione internazionale, perchè in Italia anzi in questo campo molto si è operato — e profondamente — per volontà del Duce: l'Uomo che sa vedere lontano.

ARMANDO GUTILLA'

L'allarme di un giornale di Atene

circa la propaganda contro la lingua greca

ATENE, 21.

La stampa si occupa della questione della propaganda esercitata nelle scuole in Grecia a scapito della lingua ellenica. Recenti ispezioni hanno rilevato che nelle scuole francesi, sopra tutto religiose, secondo il giornale « Patris », si esercita la propaganda contro la lingua greca e la religione ortodossa.

Rivoluzione degli abiti da sport

"Tutto d'un pezzo!"

PARIGI, giugno.

(U. P.). — Non meno rivoluzionario del rivolgimento subito dalla moda dell'anno passato quanto ad abiti pomeridiani e da sera è quello che quest'estate ci reca in fatto d'abiti da sport. Lo «sweater», che si riteneva così indispensabile nello sport all'aria aperta come le scarpe con tacchi moderni e il soprabito chiaro, è affatto scomparso, e gli terranno dietro anche le altre sorta di giacche di lana considerate sinora come specialmente adatte allo sport, come il «cardigan», per lo meno, subiranno modifiche che toglieranno loro il carattere tradizionale che avevano.

Un lungo «sweater» basco sembra già oggi cosa fuori di moda e pesante, accanto alla piccola blusa leggera che lo ha surrogato, e il « cardigan » è senza dubbio troppo goffo per poter essere tollerato accanto al piccolo corpetto che, con la sua cintura di cuoio, si accompagna così bene alle calzature e al cappello con striscia di cuoio assortita.

Le gonne da sport sono spesso lavorate con strisce applicate sopra i fianchi, in modo che la blusa, che si porta dentro la cintola, non compromette la linea slanciata: si fa così di necessità virtù. La gonna da sport scende un poco sotto il ginocchio, senza tuttavia coprire la gamba.

Le bluse da sport d'estate si fanno sempre di più di tela morbida, di velo o di altre stoffe di cotone. Colori vivi, con disegni ingegnosi, sono in voga, messi in valore dalla semplicità della biancheria. Il crespo della Cina continua ad essere apprezzato per tali bluse, ma per un clima più freddo si preferisce un «Jersey» o un «tweed Jersey» di cui si hanno una infinità di disegni, spesso di un aspetto di tessuto a maglia.

Vi sono alcune nuove «silhouettes» che gridano vendetta al cielo... dello sport. Molte giocatrici di tennis, che pensano più alla loro tenuta che al loro stile di gioco, portano pigiama, ma non si comprende bene che abbiano a che fare col tennis quei calzoni svolazzanti, e Helen Wills Lily Alvarez e la Lenglen condannano tale moda. Una lunga giacca di «teed» completa il costume da golf: è tagliata a vita ed è di aspetto assai grazioso; ma non si porta tuttavia che con tempo fresco, bastando per lo più un corpetto.

Abbiamo ora cappelli da sport particolarmente graziosi. Ve ne sono di «foulard», piccoli, aderenti, con cinture assortite, per il costume da Tennis; alcuni di questi cappelli sono provvisti della famosa visiera alla Wills.

I cappelli da golf sono fatti spesso della stessa stoffa dell'abito («tweed»), ma sono talvolta sostituibili da cappellini di paglia di colore naturale, con tesa che protegge alquanto gli occhi. Tali cappelli di paglia sono parte indispensabile del corredo estivo della ragazza sportiva e si possono portare in varie occasioni. Sono anche popolarissimi i cappelli di tela, dello stesso tessuto delle bluse.

Anche le scarpe da sport sono diventate più sobrie, e i fantastici sandali alla Deauville e le esagerazioni del maestro calzolaio Perugia appartengono ad un'epoca passata. La regola essenziale per la moda estiva è: « tutto d'un pezzo ».

SU MOODY

Incontro con monsignor Della Casa

La folla che affluisce lenta dal Corso del Popolo verso Pra' della Valle mi trascina con sè. Oggi è la festa del Patrono ed io non avevo nessuna intenzione di recarmi verso il largo spiazzo che avvicina in profana confidenza la massa scura e imponente della chiesa di S. Giustina alle barracchette da sagra del villaggio ma il moto uniforme della gente ha fatto deviare i miei passi ed io l'assecondo per forza d'inerzia vinta dal caldo afoso del pomeriggio.

Talora si hanno di queste ore di stanchezza e di apatia per cui trovandosi in una strada ci si impaurisce al pensiero di porsi contro corrente, urtare i passanti che vanno tutti nello stesso verso, di scendere dal marciapiede per scansare una frotta che non cede il passo, e sentirsi poi nelle orecchie lo scampanellio del tram o il rombo di un automobile. Allora si va avanti senza fatica quasi appoggiandosi a chi cammina vicino e non ci si accorge della strada, si guarda senza vedere, si saluta perchè il gesto dell'altro trova in noi una rispondenza meccanica finchè giunti dove la via immette nella piazza e la gente che era avanti o dietro a noi vi si sparge a ventaglio, ci si arresta attoniti come chi si sveglia in treno e deve fare uno sforzo per ricordare.

Ma io so che in Prà della Valle le trombette, gli urli, i richiami, le musiche e il moto non più uniforme della folla mi darà noia togliendomi il respiro, e peggio ancora sarebbe se incontrassi i soliti conoscenti buontemponi, che pur di far chiasso non badano tanto per il sottile e sarei magari costretta ad andare con loro senza entusiasmo e senza interesse.

Preferisco di fermarmi in tempo. Sotto i portici sono allineati banchetti di cianfrusaglie dalle cravatte di poco prezzo ai ferri battuti, ai vetri di Murano, ai libri. Ecco i libri. L'occasione è buona e la tentazione è grande tanto grande da vincere l'inerzia.

Il libro chiuso, pronto per la lettura, disposto a svelarsi, qualunque esso sia piccolo o grande, bello o brutto, illustrato o meno esercita su molti un'attrazione che può divenire mania. A me piacciono i libri in tutti i modi: siano essi ben allineati sullo scaffale o gettati disordinatamente su di un tavolo, ma li preferisco allorchè la passione del conoscitore li ha scelti con cura, li ha avvicinati, ne ha fatto un tutto armonico che parla dai dossi e avvince così che la mano è tratta a sfiorarli ed accarezzarli prima di stringerli per portarli con sè.

Il libro è sempre bello e se in qualche raro caso è brutto lo è perchè tradisce uno scopo e manca ad una missione e allora più che brutto è spregevole. Ma io conservo delle illusioni sui libri e cerco sempre di scoprirne il lato buono come si fa degli amici più cari, che se anche i difetti saltano all'occhio senza remissione mi sforzo di compensarli con le virtù che non mancano mai. Peccato che sui libri siano stati scritti tanti libri che li fanno venire in uggia come di tutte le cose che si impongono e si magnificano prima ancora di conoscerle.

I banchetti di fiera hanno una loro poesia di umiltà, non mai di miseria, che talora fa pena talora richiama come un profumo dimenticato.

Vecchie conoscenze che si incontrano, altre che sono conoscenze per sentite dire ed ora messe lì in bella mostra pare ci rimprovino di trascuratezza: Reali di Francia e Genoveffe, Moschettieri a tutto spiano ed eroine della Verner, classici ed immortali ben riparati da legature gialle e verdi, vocabolari e traduzioni dalle reminiscenze scolastiche, raccolte di poesie romantiche che portano in prima pagina il ritratto dell'autore zazzerato e pallido, testi di storia dal Guicciardini al Cantù, voluminosi grandi e grossi d'arte ormai sorpassata sdrusciti agli angoli ed ammuffiti tra le pagine, opuscoli, riviste, fascicoli sciolti e tante scartoffie che non si sa dove metter le mani per cominciare a sfogliare.

Così ho ritrovato Monsignor Giovanni della Casa. Mi è balzato agli occhi con riservata cortesia: una graziosa edizione ben riprodotta da quella veneziana del 1558. Un titolo corto e lieve: Galateo.

« Guarda chi si vede! Come mai qui? Ma non lo sa d'essere giù di moda? » Monsignore non se ne dà per inteso e risponde con gesto di sobria signorilità. Forse pensa anche lui che i tempi son cambiati e gli uomini preferiscono di relegarlo in soffitta, ma quello che oggi si chiama italianamente self-control ed una volta era educazione bella e buona gli impedisce di mostrargli il suo disappunto se non con una lieve piega di malinconia all'angolo delle labbra. Monsignore, dove sono i vostri amici? il Firenzuola, il Molza, il Berni con cui vi cimentavate in forbitezza di ingegno di dottrina e di costumi? Forse siete tornato in questa nostra vecchia Padova sperando di ritrovarvi il Bembo che vi accolse altra volta ancor giovane e vi fece aprire i salotti dell'aristocrazia intellettuale? O volevate invece giungere sino a Venezia, la vostra patria d'elezione, che vi fu larga di ospitalità e di onori per riposarvi una buona volta dal « sempre burrascoso mare della corte »?

Apro il volume a caso: che differenza dai moderni trattati tipo « come devo comportarmi in società » che insegnano tante inutili vane forme esteriori e non sanno giungere all'anima e quella drizzare e irrobustire per rendere il cammino piano a sè e piacevole a chi sta d'attorno. Etica e psicologia non hanno più nulla a che fare col contegno della mensa o coi discorsi del salotto; basta mangiare il pesce con la forchetta e baciar la mano alla padrona di casa tutto il resto: l'ironia, la maldicenza, l'ipocrisia, i doppi significati delle parole, l'aria di superiorità ed in fine, è proprio il caso di dirlo, chi, più ne ha più ne metta, passa in secondo ordine e crea fama di pedanti e di sorpassati ai rari conservatori. Cosa direste mai, Monsignore voi che insegnavate a parlare nella natìa favella se oggi in una conversazione vi accorgeste che questa è tanto più elegante quanto maggiore è l'uso delle parole esotiche?

Triste cosa anche se tutti sanno che il tempo è prezioso e non conosce indugi e per giungere alla meta occorre dar di gomito al vicino per scostarlo e sorpassarlo prevenendolo nel gesto che egli compirebbe ai nostri danni

Questo voi pensate, Monsignore, ma io devo aggiungere che anche ai vostri anni in verità i lucchetti non erano solo d'oro che i precetti impartiti ai giovani hanno sempre lasciato il tempo che trovano e tempo di burrasca e di intrighi era il vostro.

Ma non sarebbe garbato che oggi incontrandovi ponessi in dubbio l'efficacia dei vostri insegnamenti e anche se penso che l'esperienza è l'unica maestra acquisto il vostro galateo e me lo vado a leggere in buona pace vostra e mia.

PIERA DOLFIN

La statistica milanese

degli incidenti stradali

MILANO, 21.

Una precisa statistica è stata oggi pubblicata a cura del Comune di Milano in riguardo agli incidenti stradali avvenuti nell'anno 1929.

Il numero complessivo fu di 1802, dei quali 355 con conseguenze gravi seguiti da 170 casi con esito mortale. Il numero totale si può dire alquanto basso e nettamente inferiore a quello delle maggiori città estere pur tenuto calcolo dei diversi fattori di ambiente. Il maggior numero di investimenti avvenne per causa di autoambili.

Tra gli indigeni del Sud-Africa

Il giornalismo nero

I neri del Sud-Africa sono tra i più progrediti dell'immenso continente. E non tendono solo a vestirsi e a sapere spendere come il bianco, ma ad organizzarsi, a pensare, ad avere partiti politici, a coltivare i propri interessi collettivi sullo stampo europeo. L'insurrezione — zagaglia alla mano — è un ricordo, e forse non è neppure più un ricordo, nel passato Oggi il nero possiede altre armi. Si educa, ha il senso dell'associazione come è concepita modernamente, pretende un'infinità di diritti, aspira al voto, tende insomma all'uguaglianza, costituisce oggi il « pericolo nero » del Sud-Africa, pericolo niente affatto immaginario. E stampa i suoi giornali. Già, poichè per chi non lo sappia, il cafro ha anche la sua stampa.

Si tratta di pubblicazioni periodiche, per lo più settimanali. Archivi ufficiali di Pretoria. Tali pubblicazioni sono in aumento. In neppure venti anni se ne è raddoppiato il numero: nel 1911 erano appena 8. E trent'anni prima, nel 1879, al tempo della morte del Principe Imperiale e della guerra contro il terribile Cetiwayo, gli zulù erano ancora selvaggi al punto da praticare un'incisione circolare intorno all'ombelico dei nemici uccisi per evitare, secondo una loro superstizione, che lo spirito dei massacrati sorgesse a turbare i loro sonni; oggi i vicini discendenti di quei feroci guerrieri stampano nel Natal dei giornali in due lingue e trattano di problemi politico-religiosi. E pensare che non sono passati più di dieci lustri! Il progresso è veramente mirabile anche se i « progrediti » suscitano nel balenio di certi ricordi un vago e pur pungente senso di orrore.

Quando è uscito il primo giornale scritto in una delle tante lingue cafre e compilato da indigeni? E' certo una sorpresa constatare che il primo movimento per un giornalismo nero risale a ben 44 anni or sono. Un professore indigeno, certo Tengo Yabavu ne fu il fondatore e direttore. Il foglio aveva un titolo... sufficientemente estrogoto: « Imvo Zabantsundu » che significa « L'opinione degli indigeni del Sud-Africa ». Il giornale uscì a Kingwilliamstown e si pubblica ancora oggi. Questo fu il primo passo del giornalismo bantù.

I 16 giornali cafri del Sud-Africa differiscono alquanto uno dall'altro. Alcuni sono scritti unicamente in lingue indigene (« Zulù, Xosa, Sesuto, Sciangaan », ecc.) altri in una delle lingue native ed in inglese, altri ancora in una specie, diremo così di... esperanto sudafricano, fatto di parole delle lingue indigene unite a frasi e parole inglesi, alcune delle quali estremamente alterate, e a parole ed espressioni boere, che di per sè costituiscono già un olandese corrotto: curioso ed indecifrabile, per un europeo, amalgama linguistica.

Dopo il primo giornale cafro parecchi altri ne uscirono. Alcuni interruppero le pubblicazioni, ma la maggior parte di essi durarono, si apprestarono a sfidare gli anni ed a migliorarsi. E di mano in mano che l'educazione fra gli indigeni si intensificherà e non meno certo che anche il numero dei giornali e il quantitativo di vendita saliranno. Oggi come oggi il primato per il numero di pubblicazioni indigene esistenti tocca a Joahannesburg che ne vanta ben 4; fra queste ve n'è una intitolata: « Umteleli Wafantu », che si proclama con orgoglio il foglio indigeno più importante del Sud-Africa; segue Cape Town con 3 pubblicazioni indigene, quindi Durban con 2. Gli altri fogli sono sparsi un po' da per tutto. Ve n'è uno prefino nel Basutoland, stampato in sesuto; non sappiamo con precisione che cosa significhi il suo titolo che è comunque altisonante: « Mochochomono ».

Non si deve credere che questi giornali siano stampati in tipografie di europei: no, i cafri hanno in genere delle loro minuscole stamperie annidate in certe stradicciole delle città sudafricane e a volte organizzate rudimentalmente anche nelle vicinanze di qualche « kraal » più o meno progredito. I redattori sono dei giornalisti coscienziosi e appassionati e lavorano in piccoli uffici. Vi sono degli speciali incaricati per la pubblicità. I giornali, per lo più di formato modesto, recano i titoli in buona evidenza. Alcuni hanno la prima pagina composta, diremo così, alla « latina »: vale a dire con la facciata dedicata al testo redazionale, ai commenti delle principali notizie ed agli articoli di attualità. Altri invece hanno adottato per la prima pagina il sistema anglo-sassone della pubblicità; gli articoli e le notizie seguono nelle pagine interne.

Che argomenti trattano questi giornali? Un po' di tutto: essi sono in questo simili ai settimanali europei. Come faceva giustamente osservare qualche tempo fa un collaboratore del « Cape Argus » di Città del Capo, non bisogna certo credere che i giornali cafri abbiano degli « speciali servizi » dall'Europa e dalle altre parti del mondo; oltre a tutto il loro carattere settimanale non consentirebbe la pubblicazione delle notizie giornaliere. Ma non si deve d'altronde ritenere che tali nuove siano neglette. No, esse sono riassunte e spiezate anche se, come è ben comprensibile, un provvedimento legislativo sudafricano sulla mano d'opera nera li interessi ben più che non una riunione, poniamo, della Società delle Nazioni a Ginevra. Tutto ciò che si riferisce ai rapporti tra indigeni ed europei in Sud-Africa, ha il posto d'onore nei giornali cafri: sono i loro interessi essenziali. Così dicasi per i resoconti giudiziari, le conferenze, la vita delle associazioni, le questioni religiose, le misure restrittive della libertà individuale, i provvedimenti sanitari, economici e polizieschi che abbiano diretta attinenza con gli indigeni. Ma nei giornali cafri un largo spazio è pure riservato ai problemi dello spirito e alle astratte discussioni sulle religioni. I cafri sono degli osservatori attenti, degli imitatori fedeli. Nel loro giornalismo si trova riportata persino la rubrica « Social and personal », caratteristica dei giornali inglesi e che corrisponde alla nostra « Vita mondana ». Nei giornalucoli della nuova cafraria voi potete apprendere, se non lo arrivo dell'ambasciatore X o il ricevimento della duchessa Z, la notizia della partenza per l'interno del capo indigeno tale o la conferenza del propagandista cafro tal'altro. Quando poi vi è una riunione di gente di colore, guai a quei poveri cronisti se omettono dal resoconto qualche nome dei principali intervenuti! Gli indigeni del Sud Africa sono innamorati del loro nome stampato. Non molto dissimili in questo a una grande quantità di lettori europei. Segno manifesto che la vanità è il denominatore sommo delle razzze di pelle più svariata!

Omissione gravissima, nel giornalismo bantù, sarebbe di non riportare la rubrica sportiva. I neri vanno pazzi per lo sport, anche in questo non troppo dissimili a noi ed in modo speciale agli anglosassoni. Nei giornali cafri le relazioni sportive occupano un posto notevole. E le squadre cafre ostentano dei nomi strabilianti. Per esempio: « Circolo di Rugby Stelle di Porpora » oppure « Società di Tennis Tigri infuriate » (in inglese « The infuriated Tigers' Tennis Society »): c'è invero da rabbrividire.

A guardare poi le numerose scritte pubblicitarie ci si accorge subito che gli indigeni hanno un grande culto per le medicine. Ditte serie europee e farmacisti cafri di ciarlanesca fama si fanno la concorrenza: e qui occorre l'intervento vigile delle autorità che non permettono sempre la propaganda di medicinali sospetti che potrebbero essere causa di grossi guai.

L'efficacia comunque della pubblicità sui giornali indigeni non è sfuggita ai bianchi: e molte ditte di Johannesburg e di Cape Town non disdegnano di affidare la propaganda dei prodotti che vendono ai giornali cafri; e sono frequentatissime le offerte di automobili usate (ma a prezzo pur sempre rispettabile) che gli indigeni più ricchi cominciano a comperare. Così dicasi per i grammofoni, gli abiti, le cravatte, gli orologi, i saponi e i profumi, creme per la pelle e lozioni per la testa.

Curioso e divertente è infine notare in che modo i giornali cafri traducono la pubblicità loro affidata dato il loro costume di tradurre tutto, nomi di marca compresi. Ecco ad esempio le pillole Peppermint che diventano pillole... « Papulumente »; steamship (nave) diventa « stimele »; bank notes (banco note) vengono tradotte in « bangi noti » e cigarettes (sigarette) in « sigareti ». Mentre la denominazione giudiziaria: « Kwirkudla Epakamileyo Yo Mzantesi Afrika-Yomandla wase Witwatersrand ». Ma a questo punto ci pare che basti.

GIGI MAINO

La Bibbia stampata

nella lingua esquimese

NEW YORK 21.

Finalmente le tribù esquimesi dei Puskokwim che abitano le regioni sud-ovest dell'Alaska, possono leggere la Bibbia stampata nel loro idioma.

L'Associazione Internazionale per la diffusione della Bibbia, che cura la stampa di quest'opera in tutte le lingue, idiomi e dialetti parlati nel mondo, anche i più rari e difficili e che quindi provvede alla distribuzione delle varie edizioni nei paesi dove ciascuna lingua è parlata, anche da piccoli nuclei di persone, in tutte le più lontane regioni del mondo, ha nel corso dell'anno passato provveduto a far stampare la Bibbia in tre lingue quasi sconosciute e finora mancanti tra le numerose edizioni da essa approntate e precisamente una edizione nell'idioma esquimese del Kuskokwim, una edizione in Cakchiquel, linguaggio parlato da un'unica tribù indiana del Guatemala ed una terza in un rarissimo dialetto indiano parlato da una tribù di indiani Hopi che abitano alcune riserve negli Stati Uniti del Sud-ovest.

Giudici non pagati abbastanza

che applicano la resistenza passiva

VIENA, 21.

I giudici di Brno, in Cecoslovacchia, iniziano da oggi la resistenza passiva, spinti a ciò dall'eccessivo lavoro e dalla scarsità di compenso. Essi annunciano che non commetteranno atti di ostruzionismo, ma si limiteranno a lavorare applicando rigidamente le prescrizioni di legge, ciò che è più che sufficiente per paralizzare in pochi giorni tutta la macchina della Giustizia.

Non è escluso che eguale contegno tengano anche i loro colleghi delle altre città, poichè la resistenza passiva dei giudici di Brno non è che la traduzione in pratica di una deliberazione presa domenica a Praga dalla Federazione dei giudici cechi.

Palcoscenico

Siamo ormai a pochi mesi dal nuovo anno comico, e gli annunzi ufficiali delle nuove formazioni avvengono timidamente, quasi con riserva.

Mai come quest'anno vi fu una ridda tale di annunzi e di smentite! La stessa Società del Teatro Italiano (S. T. I.) dopo aver ripetutamente dichiarato che aveva in programma di formare sette compagnie o gruppi, dopo aver rimescolato a più riprese questi gruppi, facendo passare dall'uno all'altro attrici ed attori da essa scritturati, si è chiusa in un mutismo assoluto.

Oltre ai gruppi della S.T.I., e la nuova Ditta Tofano-Merlini-Cimara, già più volte annunziata, continueranno nel prossimo anno comico le seguenti, diremo così, « vecchie »: Aristide Baghetti, Marcello Giorda, Maria Melato, Ruggero Ruggeri, Emma Gramatica, e le due dialettali venete, Gianfranco Giachetti e Baseggio-Parisi-Micheluzzi.

Delle « nuove », ve ne sarà una diretta da Carlo Veneziani, con prima attrice Karola Zopegni, brillante Ermanno Roveri, condirettore e caratterista Mario Mina, primo attore Guido Morisi, amministratore Giuseppe Zopegni; un'altra diretta da Guglielmo Zorzi, con prima attrice Giuditta Rissone, primo attore Giulio Donadio, e poi l'Amelia Chellini ed il De Sica; ed infine si parla di un'altra ancora diretta da Lucio D'Ambra.

Così nell'anno comico 1930-1931 avremo diversi autori, direttori di compagnie.

*

La nuova formazione drammatica che prenderà nome « Compagnia degli Artisti riuniti » e che agirà al Dal Verme di Milano dal 10 luglio al 31 agosto, sta preparando il suo complesso programma. Già hanno assicurato la loro partecipazione a queste recite straordinarie: Antonio Gandusio, Teresa Franchini Fumagalli, Nera Grossi Carini, Esperia Speranz, Alfonsina Pieri, Marta Abba, Carola Zopegni, Amedeo Chiantoni, Alfredo Sainati e altri tra i migliori attori.

Il primo spettacolo è fissato per la sera del 10 luglio con « Madame Sans-Gêne », che avrà protagonista Nera Grossi Carini, Antonio Gandusio nella parte di Fouché e Lamberto Picasso in quella di Napoleone.

Alla rappresentazione prenderanno parte più di sessanta attori. Anche Leopoldo Fregoli ha promesso di presentarsi al pubblico ancora una volta per venire in aiuto dei compagni d'arte.

*

Parecchie rappresentazioni di opere italiane sono annunciate all'estero: all'Opera di Vienna andranno in scena i « Vespri siciliani » nella riduzione di Franz Werfel e del direttore dell'Opera di Stato Clemente Krauss. — Ad Augsburg, allo Stadttheater, si annunciano: per il 28 giugno il « Barbiere di Siviglia » con Dina Mannucci, Ebe Ticozzi, Nino Ederle, Lorenzo Conati, Vincenzo Bottoni, Attilio Giuliani, e per il 29 giugno « Butterfly » con Ottavia Giordano, Ebe Ticozzi, Gino Feri, Fabio Ronchi, Severino Bregola, sotto la direzione del maestro Mario Parenti.

Al Ravinia Park di Chicago andrà in scena nella corrente stagione « Anima allegra » di Vittadini, diretta dal maestro Papi, protagonista la Bori.

*

Due Congressi sono annunciati prossimamente: il Congresso annuale dell'Unione internazionale dei coreografi che si svolgerà dall'11 al 14 giugno al Washington Palace di Parigi; e il Congresso tedesco del ballo che avrà luogo a Monaco dal 18 al 25 giugno.

Ad Amburgo s'è inaugurato il quarto Congresso della Società Universale del Teatro.

I bagni pubblici

nella capitale austriaca

VIENNA, 21.

Vienna è sempre stata conosciuta come la città dei bagni: tra bagni coperti, e all'aria aperta la capitale austriaca ne conta alcune decine.

Durante questo mese di giugno si è iniziata la stagione dei bagni all'aperto, e tutte le piscine scoperte si sono riaperte una dopo l'altra.

Il nuoto e gli sports acquatici in generale sono tra i più popolari e diffusi tra la popolazione viennese. La scorsa stagione si calcola che oltre due milioni di persone frequentarono le numerose piscine ed i bagni di Vienna.

In questa sola città si contano attualmente cinque grandi piscine natatorie scoperte libere a tutti, 22 stabilimenti di bagni pubblici, 20 stabilimenti per i bagni riservati ai fanciulli, e cinque stabilimenti per i bagni termali.

Le piscine, durante la stagione balneare estiva funzionano continuamente di giorno e di notte, ed in esse si svolge ogni anno un vasto programma di competizioni natatorie per tutte le categorie degli appassionati degli sports acquatici.

La vita di un americano

CHICAGO, 21.

Un redattore di un grande giornale locale ha stabilito la seguente curiosa statistica:

Un americano, se vive 80 anni, avrà consacrato 26 anni, 312 giorni, 18 ore e 2 minuti al sonno; 21 anni, 95 giorni, 14 ore e 40 minuti al lavoro; speso per impazientirsi, arrabbiarsi, o mettersi in collera, 6 anni, 186 giorni, 14 ore e 10 minuti. Per mangiare e bere, 5 anni, 346 giorni, 5 ore, 14 minuti (non è troppo?). Per aspettare il tram, l'autobus, il suo turno al telegrafo, al teatro per prendere il biglietto, 5 anni, 302 giorni 16 ore, 5 minuti.

CRONACA PROVINCIALE

Il Console Liuzzi constata la perfetta efficienza del Fascio di Venzone

La riunione dell'assemblea del Fascio di Venzone, avvenuta mercoledì sera, ha dato, come doveva dare, la testimonianza palese del rinnovato spirito del nostro popolo, che ha compreso e segue i dettami del Fascismo, con fiducia e con serenità.

Alle ore venti, convocate dal Segretario Politico, tutte le autorità e i capi delle diverse istituzioni si trovavano sul piazzale delle Scuole, gremito da tutti gli organizzati, bene e saldamente inquadrati. Si ritiene che a tale manifestazione fascista abbiano partecipato non meno di ottocento persone. Faceva servizio la Banda locale.

Alle ore venti e trenta uno squille di tromba ha annunziato l'arrivo del Console comandante la 55.a Legione Alpina, cav. Alberto Liuzzi e tutti si sono irrigiditi nella posizione d'attenti.

Erano a ricevere il Gerarca, il Podestà C. M. Orsi, il Segretario del Fascio A. Sangiovanni con il Direttorio al completo, il Presidente dell'O. N. B., il presidente della Sezione ex Combattenti, il C. M. Barbieri della D. A. T. e molti altri

Il Console Liuzzi ha passato in rivista le forze fasciste del Comune, militarmente schierate sul vasto piazzale, ed ha espresso il suo plauso ed insieme la sua ammirazione per la perfetta adunata.

Quindi tutte le organizzazioni si sono recate nel Teatro dell'O. N. D. dove in precedenza erano stati loro assegnati i posti.

Il Console, accompagnato dalle autorità, ha fatto ingresso sul palcoscenico ed al suo apparire tutta l'assemblea è scattata in piedi inneggiando al giovane e valoroso gerarca.

Ristabilitosi il silenzio dopo il saluto del Podestà al Console Liuzzi il Segretario Politico attraverso una relazione breve, ma eloquente ha esposto le cifre che fanno la forza del Fascio di Venzone:

Fascisti 130; Milizia ordinaria 67; Milizia antiaerea 59; Fascio femminile 65; Sindacati edili 30; Sindacati Contadini 67; Sindacati Filandaie 197; Piccole Italiane 125; Avanguardisti 70; Balilla 130.

La perfetta efficienza del Fascio di Venzone è validamente dimostrata da queste cifre. Il Segretario politico terminò il suo dire inneggiando alla fraternità e all'accordo che ha fin qui accompagnato la compagine fascista, fraternità necessaria per il raggiungimento di tutte le mete.

Poi il C. M. Barbieri, incaricato dal Presidente dell'O. N. B. ha esposto attraverso un'ampia e dettagliata relazione la perfetta efficienza delle istituzioni giovanili.

Ha esposto quali sono e quali saranno le direttive che animano quel Comitato e come sarà provveduto per il finanziamento venturo dell'Opera. Ha messo in rilievo la istituzione della scuola di musica, in perfetta efficienza, dalla quale uscirà il corpo musicale dei Balilla.

Il Console Liuzzi si è congratulato con i tre oratori, quindi, accolto da frenetici applausi, dopo aver portato il saluto affettuoso di camerata e di gerarca della Legione Friulana e del Segretario Federale, pronunciò un vibrante discorso dicendo:

« Io sono fedele al comandamento del Duce: « Chiacchierare poco e fare molto ». Qui a Venzone ho constatato che appunto questo s'è fatto e sarà mia cura riferire al Segretario Federale ed a S. E. il Prefetto la forte e completa attività e la fede del fascismo venzonese e inoltre sono soddisfatto nel constatare la presenza di Camicie Nere Balilla, Piccole Italiane e sopratutto lavoratori. Il Duce ha per suo occhio dritto la massa operaia che non è più una massa amorfa nè anonima, nè un gruppo di manovra, ma che viene considerata dal fascismo come prima energia della Nazione. L'Italia ha bisogno dei lavoratori. Chi non lavora in Italia non trova pane, nè ha il diritto di entrare nelle nostre file.

« Giustamente il vostro Podestà ha ricordato dei fatti che già conoscevo.

« Mi riporto alle parole di prima: parlare poco, agire molto, camerati del Fascio di Venzone. Porgo al Segretario Politico, al Podestà, al Presidente dell'O. N. B. le dovute felicitazioni per la loro attività in quest'ultimo anno; ai presenti tutti il mio saluto di camerata e l'invito a ricordare, nel nome del Martire Alfredo Giorgini, il cui sangue ha dato tanto frutto, l'Uomo che con lo sguardo d'aquila ci guida, l'Uomo che ha fatto palpitare il cuore di marmo del soldato ignoto nel grandioso gesto del saluto romano, l'Uomo che ha guidato, e guida l'Italia verso i suoi alti destini ».

Applausi ripetuti e prolungati chiusero la magnifica orazione del Console Liuzzi e mentre stava per salire in automobile, una piccola italiana gli faceva dono di un mazzo di fiori: omaggio che fu oltremodo gradito dal simpatico comandante della Legione Alpina.

La manifestazione, riuscita veramente grandiosa e fascista in ogni particolare, ha dimostrato come Venzone sia devoto al Regime e come le forze fasciste sappiano bene rispondere alla disciplina del Duce.

L'animazione nella cittadina è stata vivissima e si è protratta per alcune ore.

Al Segretario Federale venne inviato il seguente telegramma:

« Fascio Venzone et organizzazioni fasciste riuniti assemblea presieduta Console Liuzzi rinnovano sensi fedeltà devozione Vossignoria degno Capo Fascismo friulano. — Il Segretario Politico SANGIOVANNI ».

L'assemblea del Fascio di Zoppola

Giovedì 19 u. s. è riunita l'Assemblea del Fascio locale presieduta dal cav. De Valenzuela, membro della Federazione Provinciale Fascista. Erano presenti quasi tutti gli iscritti, esclusi e giustificati alcuni che per ragioni di lavoro si trovavano in altri comuni. Il cav. De Valenzuela, dichiarata aperta la seduta, porge ai fascisti il cordiale saluto del Segretario Federale che segue col massimo interesse queste riunioni per rendersi conto delle precise situazioni locali. Da quindi la parola al Segretario Politico signor Favero Giovanni, che dopo aver salutato il cav. De Valenzuela manda un vibrante pensiero allo indirizzo del giovanissimo e vecchio fascista conte De Puppi per l'opera assidua e tenace che egli ha svolto e sta svolgendo ininterrottamente animato dalla fede più pura per il bene del Fascismo friulano da quando il Duce ne affidò le sorti e ne consacrò l'azione. In una breve e lucida relazione accenna all'attività svolta in seno al Fascio nel quale la massima cordialità regna tra fascisti, passa in rassegna le varie istituzioni dipendenti dal partito soffermandosi in modo particolare sull'organizzazione dei Balilla quali dice, debbono assorbire tutta la nostra fede, le nostre fatiche e il nostro amore per rendersi degni in un futuro domani dell'eredità portentosa della rivoluzione Fascista. Accenna gli ottimi rapporti che intercorrono tra dirigenti fascisti e popolazione. E' nel nostro carattere, dichiara, andare verso il popolo con animo aperto e cordiale e aiutarlo per quanto è possibile nei vari bisogni della vita. Termina affermando che i Fascisti di Zoppola saranno sempre fedeli e pronti agli ordini del Duce e della Patria e gregari devoti alle direttive del Segretario Provinciale. Con applausi la relazione venne approvata ad unanimità. Ripresa la parola il cav. De Valenzuela, nel mentre si compiace constatare che la migliore cordialità regna in seno al Fascio, traccia con profondità di pensiero e con precisione di vedute, l'opera che ancora i Fascisti sono tenuti a svolgere pel raggiungimento definitivo degli scopi che la Rivoluzione Fascista si è prefissa. Chiude il suo dire inneggiando al Duce al Fascismo, e al Segretario Federale. Le calde parole del cav. De Valenzuela vengono accolte da calorosi applausi. All'unanimità venne quindi spedito il seguente telegramma: « Conte De Puppi - Segretario Federale - Udine: Veccie camicie nere Zoppola, approvata all'unanimità relazione morale inviano a te amato gerarca il loro affettuoso deferente saluto. FAVERO-DE VALENZUELA ».

Da Pordenone

La Giornata della Croce Rossa

Pordenone ha degnamente risposto all'appello lanciato dalla massima Associazione assistenziale. Mediante la vendita degli oggetti messi a disposizione dal Comitato provinciale e la percentuale di aumento sulle consumazioni nei pubblici esercizi è stata raccolta nel Comune la somma di lire tremilaquarantasei e cent. 25. Il Comitato sente di dover pubblicamente ringraziare per l'opera svolta nella raccolta dei fondi le gentili Crocerossine signore Lucy Minellonio e Valentina De Muro e le signorine Cristina Marino Alliata, Segretaria Corso Infermiere, Pitter Matilde, Baschiera Pia, Marini Irene, Valdevit Luisa, Bonanni Luisa, Moro Elda, Venier Ines, Bidinost Ida, Corazza Egle e De Martini Ida, nonchè le giovani e piccole italiane che agli ordini della Segreteria politica del Fascio Femminile contessa Barbarich, fanno a gara in ogni circostanza per prestare la loro fervide attività.

Uno scontro

Venerdì, nel pomeriggio, sulla strada che da Pescincanna conduce a Fiume Veneto, il signor Sante Zuccato, di anni 37, da Bannia di Fiume Veneto correndo velocemente su di una motocicletta andava a sbattere contro un automobile che proveniva in senso inverso e che non potè evitarlo. Ne riportò ferite al braccio sinistro e la frattura di due costole.

Ricoverato all'Ospedale Civile di Pordenone venne giudicato guaribile in circa due mesi.

Un investimento automobilistico

Sulla strada provinciale nelle vicinanze del ponte sul Meduna è avvenuto l'altro giorno un grave incidente automobilistico. Certo Isaia Bortoluzzi di Zoppola un ragazzo undicenne, mentre percorreva la strada in bicicletta, è stato investito da un automobile. Il disgraziato ragazzo ne riportò la frattura della gamba destra e ferito al capo.

Venne accolto all'Ospedale Civile con prognosi riservata.

Da Cividale

Il Cimitero Monumentale

Che desolazione entrare in quel Sacro recinto! In che condizioni deplorevoli è ridotto! Com'è trascurato!

Non un segno di tomba ad eccezione di quelle cui i famigliari amorevolmente curano per rendere un po' decoroso il luogo riservato a raccogliere le spoglie compianto dei loro cari.

E quelle tombe, che le famiglie o che si trovano in condizioni di non poter apporre un segno marmoreo o perchè lontane, sembrano dei mucchi di terra abbandonati, coperti letteralmente da erbe che non lasciano intravedere un segno di sepoltura.

Ed i viali! e gli spazi fra una tomba e l'altra!

Erba e sassi! Falce e ghiaia per quel luogo non esiste? E la Cappella! e la Cella Mortuaria! « Tutto abbandonato!

Ed il custode che fa? E' stato semplicemente nominato per custodire la sua abitazione e per passeggiare con le mani in mano lungo i viali per il recinto antistante?

Speriamo e confidiamo che l'Illustrissimo signor Podestà cui tanto a cuore sta l'ordine, la pulizia, manutenzione e che personalmente s'interessa con vero amore di tanti manufatti e lavori a profitto della sua cara ed amata Cividale, abbia a provvedere sollecitamente anche a queste nostre lamentele, più che sacrosante onde mettere il nostro Cimitero in condizioni da additarlo di esempio a quelli dei paesi limitrofi.

Alcuni cividalesi.

Ufficio di collocamento

Con lunedì 23 corr. inizierà la sua attività, con sede presso la Segreteria del Fascio nella Casa del Littorio l'ufficio di collocamento per l'Agricoltura, voluto ed istituito dal Governo Nazionale quale prima applicazione dei principi generali sentiti dalla Carta del lavoro.

Si rammenta che nessuna assunzione od offerta di mano d'opera può venire effettuata se non a mezzo del predetto ufficio che rimane aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Appositi manifesti murali riproducenti le singole disposizioni in proposito sono stati affissi in città e nelle frazioni del Comune.

L'assemblea del Consorzio Aquedotto Poiana

Nella mattinata di ieri presso la sede consorziale dell'Acquedotto Poiana ha avuto luogo l'assemblea generale dei Comuni Consorziati.

A Presidente del Consorzio venne eletto ad unanimità il dr. Giuseppe Mulloni Podestà di Cividale: ad esso a nome dei presenti rivolse opportune parole il dr. Rinaldo Accordini.

Al nuovo Presidente, sotto la cui guida siamo certi il Consorzio avrà nuova prosperità, i più vivi rallegramenti per l'onorifica nomina.

DA TARCENTO

Del riposo festivo

Abbiamo letto e udito un grande novero di articoli e di prediche che, i nostri molto Reverendi parroci e avvocati hanno buttato fuori contro i commercianti locali, che non chiudono i negozi nei giorni di festa.

Buon ultimo quello comparso sulla « Vita Cattolica » di domenica scorsa. Bisogna avvertire che nella battaglia, hanno messo una foga così eccessiva da cadere nel mendacio e nella demagogia.

Ricordiamo: la petizione per la chiusura, già firmata dalla maggioranza dei commercianti e che nessuno ha poi veduto, e le prediche « delle stupide signore e del boicotaggio »; per stare alle più recenti.

Dobbiamo rispondere a tono!

E' fuori discussione il buon diritto di Tarcento di difendere il suo mercato domenicale; i Sacerdoti stessi, sul Bollettino Parrocchiale, hanno riconosciuto che, per consuetudine remotissima e per Legge, Tarcento è perfettamente a posto.

Essi fanno una questione di principi religiosi e sociali.

Domandiamo: credono essi possibile di poter arrivare al riposo festivo generale? a quella domenica che sospende l'attività di tutti gli uomini?

In queste giornate di intenso lavoro bacologico come dovrebbe comportarsi il contadino nei giorni di festa?

Neanche sognarsi quindi di arrivare a quella giornata di riposo festivo generale. E allora? Ricordarsi e accontentarsi di quella giusta temperanza che è nella legge Divina e in quella degli uomini.

Dobbiamo ricordare — Le spighe di grano e il sabato — I pani della proposizione — e lo Spirito che anima il Vangelo per una pratica religiosa umana, contro gli ipocriti delle filatterie più ampie e delle frange più lunghe!

Dobbiamo ricordare la legge degli uomini, che ha contemperato le esigenze della vita con quelle del Santo Precetto, sancendo l'obbligo della giornata di riposo settimanale in due turni, ove non sia possibile fruirla continuativa. Ricordato questo, sarà chiaro del perchè il mondo non è caduto, quand'anche non è stata accettata la proposta transazione.

Questa è questione di moralità.

Il Commerciante è un essere come tutti gli altri, nè migliore, nè peggiore.

Non è nè più egoista, nè più esoso di tutti gli altri uomini.

Il suo lavoro è governato dalle stesse leggi che governano il lavoro di tutti gli altri uomini.

Quanto più esso è innamorato del suo lavoro tanto più è morale.

E si parla di lavoro, che per legge Divina, è animato da un interesse; ma che, per essere diverso da quello dei bruti, sente anche il soffio della poesia e della religione.

Il Commerciante religioso, al pari degli altri uomini religiosi, rispetta i precetti della sua Fede, e non manca di ascoltare la Santa Messa, e la domenica, e sempre che gli sia possibile.

Perchè dunque sospendere ogni attività commerciale nell'ora della Messa Parrocchiale?

Ma applicando tale principio e generalizzandolo, bisognerebbe che gli uomini fossero in continua sospensione, contro ogni norma di vita.

Concludiamo ricordando che il nefasto privilegio (sic) del mercato domenicale non è di esclusivo interesse dei Commercianti, ma direttamente o indirettamente di tutta la cittadinanza, che, senza offendere nessun principio religioso o sociale, saprà strenuamente difendere.

E chi ha orecchie per intendere, intenda.

(Segue la firma).

Le finzioni di un truffaldino

Bertoldi Restilli Alberto di Ferdinando giovinotto venticinquenne, nato in quel di Monaco di Baviera e residente ad Attimis, di professione ladro, pensando saggiamente che anche il suo mestiere aveva ormai troppi concorrenti e che gli affari erano magri, escogitò un curioso sistema per « tirarla a campà ».

Il signor Patriarca di qui trovò giorni addietro boccheggiante sulla via il giovane il quale accusava degli atrocissimi dolori viscerali sopravvenutigli — com'egli spiegò poi — in seguito ad una operazione di appendicite subita in Gorizia. Il Bertoldi fu quindi prontamente e pietosamente soccorso e trasportato alla infermeria della nostra Congregazione di Carità, dove continuò a gemere lungo tempo.

Ma il maresciallo Fasano di questa Stazione R.R. C.C. saputa la pietosa storia, non credette eccessivamente ai dolori di Albertino, e, siccome della stessa opinione era anche il dott. Bonfadini, chiese informazioni telegrafiche al paese di residenza del giovine, ed i carabinieri di colà risposero che l'individuo era uno specialista in finzioni, che si faceva ricoverare presso gli ospedali accusando immaginarie malattie, e che poi se ne andava portandosi dietro qualche bel ricordo possibilmente in contanti.

Il Maresciallo fece buona guardia. Il giorno del « Corpus Domini » il Bertoldi si sentì improvvisamente guarito e fu dimesso, ma due carabinieri lo accompagnarono in caserma, dove poco dopo il vecchio sarto Pietro Toffolo, che lavora alla Congregazione, venne a denunciare un furto di ottantacinque lire, frutto dei suoi pochi risparmi.

Fu perquisito il giovanotto e gran parte della refurtiva sbucò da recondite pieghe dei pantaloni e della camicia.

Ragione per cui ora egli sta facendo la convalescenza di tanta malattia in un ambiente dove il caldo non si fa troppo sentire.

Pesca di S. Pietro

Abbiamo già parlato dell'invito rivolto dal Comitato Fascista di Assistenza Civile a tutti i cittadini per un contributo alla tradizionale e benefica Pesca di San Pietro pro Colonia Marina.

Il buon cuore di Tarcento ha aderito con il solito entusiasmo alla buona iniziativa ed i doni sono pervenuti copiosi. Molti d'essi, ambitissimi sono stati inviati da cospicue autorità o personalità della provincia e di fuori, e dimostrando la calda simpatia che la pesca ha suscitato.

A giorni verrà comunicato un primo elenco dei doni pervenuti.

I baracconi per la Fiera

Sono già affluiti numerosi i baracconi per la notissima sagra di San Pietro che richiama a Tarcento gran folla da ogni parte del Friuli.

Alcuni « clowns » indiavolati e divertentissimi hanno già iniziato all'aperto le loro esibizioni.

Anche quest'anno sarà tenuto nell'ampio parco dell'Albergo Centrale un gran ballo popolare ed i pubblici esercizi rimarranno aperti fino alle 2 dopo la mezzanotte.

Il mercato dei bozzoli

Anche nella nostra zona la stagione bacologica volge al suo termine.

Un largo numero di produttori affluisce anche presso la filanda del cav. Pividori dove i bozzoli vengono acquistati con mercato aperto fino al 29 corrente.

Il maestro Aru a Tarcento

Apprendiamo con piacere che nella imminente stagione del Ritrovo Estivo Fant l'orchestrina jazz, composta da ottimi elementi sarà diretta dal notissimo valente maestro cav. prof. Virgilio Aru di Udine.

Da S. Vito al Tagliamento

L'apertura del "Nido di sole"

L'altra sera il Comitato del Fascio Femminile che provvede alla organizzazione del « Nido di Sole » ha tenuto una riunione nella Sala del Comune per l'approvazione delle domande dei bambini ammessi alla cura.

Oltre alle nuove membri chiamate opportunamente a far parte del Comitato signora Ady Fogolin e signorina Ildo Springolo era presente anche il Podestà onorevole Fancello. La N. D. Gianna Tullio pur essa chiamata a far parte del Comitato era assente giustificata. Il Sanitario dottor cav. Masotti aveva aderito alle decisioni degli altri membri scusando l'assenza dovuta a motivi professionali.

Sono state esaminate lungamente le domande presentate al Fascio Femminile dai vari genitori. Venne deciso di accogliere ed ammettere alla cura N. 118 bambini gratuitamente e N. 20 semigratuiti con riserva di esaminare accuratamente la loro età la quale come noto è fissata dal regolamento sanitario per i bambini dagli anni 5 ai 8 e per le bambine dagli anni 5 al 10.

L'apertura come stabilito è avvenuta ieri alle ore 8 con grande entusiasmo dei genitori. In generale vi sono ammessi dei bambini poveri del paese ai quali giova indubbiamente la cura elioterapica anche per il buon trattamento di cibi e per l'assistenza ad essi data dalle R. Suore dell'Asilo Fabrici che bisogna francamente elogiare per la loro costante opera paziente rivolta ai bambini.

Il Comitato ha stabilito inoltre le disposizioni per iniziare la sottoscrizione cittadina la quale sarà certamente superiore all'anno scorso anche per il fatto che in esse viene compresa ogni offerta a favore della « Colonia Marina » altra benefica istituzione passata col « Nido di Sole » alle cure del Fascio Femminile Sanvitese.

Due infortuni

Vennero ieri accolti in questo Ospedale certo Presotto Luigi fu G. Batta di anni 42 residente a Prodolone per una ferita lacero contusa al dorso del naso e contusioni e abrasioni cutanee da strisciamento al labbro superiore, mano, ginocchio al lato sinistro riportate in seguito a caduta dalla carretta per trattenere il cavallo che si era imbizzarrito essendole andate le redini sotto la coda.

Simonato Amalia di Francesco, di anni 18 da S. Vito, per una frattura del terzo estensore della clavicola destra, riportata in seguito a caduta accidentale dalla bicicletta mentre andava a casa.

Ambedue vennero medicate dal dott. Masotti e giudicati guaribili il primo in giorni 15 s. c. e il secondo in giorni 30 s. c.

Concerto della Banda cittadina

In Piazza Vittorio Emanuele III questa sera alle ore 21 la Banda cittadina terrà un concerto musicale col seguente programma:

1) Marcia sinfonica « Dopo la vittoria » G. Scarabello — 2) Sinfonia nell'opera « La gazza ladra » G. Rossini — 3) Valzer « Ebrezze della sera » Brunetti — 4) Gran fantasia nell'opera « Mefistofele », A. Boito — 5. Fantasia nell'opera « La Traviata » G. Verdi.

DA CODROIPO

Nella Società di Tiro a segno

Oggi domenica la nostra Sezione di Tiro a segno si recherà a Udine per disputare colà l'eliminatoria per la selezione della rappresentativa provinciale da inviare alla Gara Triveneta di Venezia.

Ai nostri tiratori l'augurio di vittoria.

Il raccolto

Si è in questi giorni iniziato il raccolto dei frumenti e segale. Le trebbiature si sono aperte, in tutto il Mandamento. Il granone è generalmente ottimo, e dà una buona percentuale per ettaro.

Ufficio di collocamento

Per opportuna conoscenza degli interessati si comunica che presso la Segreteria politica del Fascio funzionerà, fra pochi giorni l'Ufficio di Collocamento gratuito per l'agricoltura nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Da POZZUOLO

Gita d'istruzione

Il 18 ed il 19 del corrente mese i licenziandi della Scuola Agraria di Pozzuolo, accompagnati dal Direttore prof. I. Rossi e da parte del personale, hanno compiuto una interessantissima gita d'istruzione in provincia di Padova.

I gitanti, guidati dagli egregi professori dott. G. De' Marzi — Direttore della R. Scuola Agraria di Brusegna — dott. M Muratori, Ispettore Zootecnico della Provincia di Udine, hanno visitato l'importante Azienda del signor Angelo Vasoin a Carrara S. Giorgio e la grandiosa tenuta del Senatore S. Borletti a Bagnoli, condotte con criteri moderni, nonchè la fiorente R. Scuola Agraria di Brusegana, di recente ampliata e corredata di ricco materiale tecnico e didattico, mercè il valido aiuto degli Enti locali e dello Stato. Ivi hanno potuto vedere scelti bovini delle razze bigio-alpina, grigia e pugliese, allevate estesamente nella provincia, stalle, silos per la conservazione dei foraggi e macchine moderne, accurate sistemazioni, razionali piantagioni e coltivazioni. Il termine della prima giornata è stato coronato con la visita alla importantissima Stazione sperimentale di bachicoltura, la prima d'Italia per ricchezza di gabinetti, di materiale scientifico, di studi, guidati dal valoroso Direttore di essa, il chiarissimo prof. L. Pigorini.

Il 19, dopo essersi recati alla maestosa Basilica del Santo, compiuto il precetto festivo, hanno visitato la grandiosa e riuscitissima Fiera Campionaria, che li ha tenuti occupati sino al mezzogiorno.

Gli escursionisti, grati per le gentili accoglienze ricevute, soddisfatti delle visite effettuate e delle utili nozioni apprese, hanno fatto ritorno la sera del 19 stesso a Pozzuolo.

DA COLUGNA

Concerto Bandistico

La Banda del Dopolavoro di Colugna il giorno di domenica 22 corrente dalle ore 20.30 alle 22.30 sul piazzale Osoppo, diretta dal maestro Giuseppe Roccaforte, svolgerà il seguente programma musicale:

1) Quaglia: Scherzo marciabile — 2) Adam: Se fossi Re « Sinfonia » — 3) N. N.: Danza anonima — 4) Verdi: Fantasia nell'opera « La Traviata » — 5) Liusay-Aiska « Intermezzo Indiano » — 6) Donizzetti: Fantasia nell'Opera « Don Pasquale ».

DA CANEVA DI SACILE

L'ingegno di un lavoratore friulano

(F. Carli). — Il signor Giuseppe Nardari, di Stevenà di Caneva, è dotato di un ingegno versatile, perchè lavora — con sorprendente disinvoltura — in mestieri svariati, compreso quello del meccanico. Dopo vari mesi di studio, avvicendati da esperimenti, è riuscita a costruire un modello di macchina trincia-foglia e trinciaforaggi che è una perfezione del genere.

Azionata da ingranaggi semplici e robusti, regolata automaticamente per il taglio a varie grossezze, la nuova macchina è così pratica all'uso che una sola persona, anche un fanciullo, col minimo sforzo, riesce a trinciare un quantitativo di foglia di gelso cinque, sei volte superiore al prodotto delle macchine comuni; ed a tagliare — colla medesima rapidità — il foraggio per il bestiame ed il pollame. Incalcolabile sarà il beneficio che, dal divulgarsi di questa macchina ingegnosa, ritrarranno le aziende agricole ed i piccoli bachicultori e coltivatori della nostra regione.

Al bravo e modesto lavoratore Nardari, che raccolse già una larga messe di consensi da parte di alte notabilità agrarie, gli auguri di buona fortuna.

DA AMPEZZO

Servizio del Gran turismo

Il 29 giugno si inaugurerà il Servizio di Gran Turismo, organizzato dalla Società Carnica Autotrasporti Paronitti di Ampezzo, con partenza dell'automezzo da Udine, da Piazza 20 Settembre e arrivo a Pieve di Cadore alle ore 11.25, con partenza da Pieve alle ore 15 e con arrivo a Udine alle ore 18.40.

La sorella AMALIA DE PONTE Ved. ROVERE ed i parenti ringraziano tutti coloro ed in particolar modo l'Illustrissima Direzione e Personale della Banca d'Italia, che in quasiasi modo parteciparono e contribuirono alle estreme onoranze del loro caro

Sebastiano de Ponte

Avviso d'asta

Si porta a pubblica conoscenza che il giorno 25 giugno 1930 VIII sarà tenuta nell'Ufficio Comunale di SAN VITO AL TORRE dalle ore 9 alle ore 9.30 una pubblica asta orale per l'appalto della caccia dei Comuni censuari di SAN VITO AL TORRE e di CRAUGLIO (canone annuo L. 9500, durata dell'appalto 1° luglio 1930 — 30 aprile 1935).

Le condizioni speciali di asta e di appalto sono estensibili nelle ore di Ufficio presso la R. Prefettura di Udine (Ufficio Div. III.) e presso il Municipio di San Vito al Torre.

p. Il Prefetto: f.to BIANCO

CRONACA CITTADINA

Prossima convocazione plenaria del Direttorio Federale

Sappiamo che all'ordine del giorno della prossima convocazione del Direttorio Federale, alla quale prenderanno parte anche gli Ispettori politici provinciali, vi sono interessanti argomenti riguardanti non solo la organizzazione interna del Partito in provincia, ma anche la vita friulana sotto gli aspetti economico, sociale, scolastico, ecc.

E' probabile che il Direttorio non esaurisca i suoi lavori nella prima riunione, ma li continui in altre successive.

Nella prima, dopo alcune comunicazioni del Segretario Federale verrà intanto esaminata la situazione interna del Partito in Provincia attraverso le relazioni dei singoli membri che hanno presieduto le numerose assemblee svoltesi negli ultimi mesi e che hanno potuto rendersi conto «de visu» della minore o maggiore efficienza dei singoli Fasci.

Nuovi Segretari Comunali

La Gazzetta Ufficiale» N. 142 reca l'elenco ufficiale dei candidati che hanno ottenuto l'idoneità negli esami di abilitazione alle funzioni di Segretario comunale indetto con decreto ministeriale 28 agosto e 5 novembre 1929.

Vi do i nominativi delle provincie di Gorizia e Udine, con i voti riportati rispettivamente nelle prove scritte (su 250) e orali (su 30):

Provincia di Gorizia:

Ianzig rag. Mario di Emilio voti riportati 175 - 22 — Locardi dr. Luigi fu Federico 178 - 25 — Spigolon rag. Fausto di Luigi 175 - 25.

Provincia di Udine:

Allatere dott. Ottorino di Pietro 175 - 21 — Barazzutti rag. Mario fu Antonio 175 - 21 — Baroni Mario di Angelo 175 - 21 — Durli rag. Vittorio Silvio fu Federico 175 - 21 — Fortunati rag. Spartaco di Ettore 179 - 21 — Gabrici... Virginio di Leandro 175 - 24 — Gaspardo Pietro fu Natale 176 - 21 — Giorgessi Daniele di Mattia 175 - 24 — Mejeron Guido fu Valentino 177 - 21 — Mollo dott. Domenico fu Angelo 177 - 21 — Monai rag. Angelo fu Antonio 175 - 21 — Pellizzari Ermete di Giovanni 170 - 21 — Sarti Augusto di Aristide 175 - 24 — Sturam Valentino Cirillo fu Giovanni 175 - 21 — Vespignani rag. Rommaldo di Silvio 175 - 21 — Tomaciello geom. Mario fu Giovanni 175 - 21 — Zerilli rag. Ernesto fu Andrea 175 - 24.

Pesca di S. Quirino

Ieri sera, alle ore 17, è stata aperta la Pesca pro Organo e Poveri della Parrocchia sul Piazzale Osoppo, nella Saletta di aspetto del tram, piena di ricchi doni, raccolti dalle famiglie della Parrocchia, in occasione della festa solenne di S. Luigi.

Oggi la Pesca continua e tutti i cittadini accorreranno senza dubbio a dare il loro contributo certi di avere un onesto divertimento e di fare un'opera buona.

Il numero e la ricchezza dei doni allettano l'occhio ed eccitano al gioco.

Il pubblico poi sarà certamente richiamato in modo speciale alla sera da un grande concerto, che verrà dato dalle 20 alle 22 dalla distinta Banda d. Cotugna.

L'annuale e bella festa sarà finalmente resa più solenne e magnifica dallo splendore delle funzioni sacre e dalla grandiosa processione che si svolgerà alle ore 18 per le vie principali della Parrocchia con la Statua artistica del Santo e l'intervento di S. E. Monsignor Arcivescovo.

Dobbiamo dare un pubblico ringraziamento a chi ha saputo così bene organizzare la Festa ed in modo particolare alle brave Dame e Damine di Carità, guidate dalla mano saggia della loro Presidente sig. Anita Marchesini e dal l'abile segretaria sig.na Maria Businelli.

Va rilevato che il Podestà on. conte Gino di Caporiacco, ha messo gentilmente a disposizione del Comitato tutto il materiale per la Pesca, nel mentre la direzione del Tram ha messo a disposizione la saletta d'aspetto.

Manutenzione stradale

Riceviamo:

La strada che da Porta Gemona porta a Chiavris ha avuto l'onore di un nome augusto, «Viale Principe di Piemonte» ed è d'uopo quindi che si curi la manutenzione — attualmente molto trascurata specie lungo il binario della Tranvia di S. Daniele — di detto viale in modo che risponda al nome rispettato. In detto viale giornalmente passano continuamente di forestieri con ogni mezzo di trasporto, ed occorre che tutta questa gente riporti la sensazione che le nostre autorità cittadine hanno la massima cura di tutto ciò che è manutenzione di strade, giardini ecc.

L. F.

Cose rinvenute

Sono state rinvenute e depositate presso l'Ufficio municipale di Economato — a disposizione dei legittimi proprietari — numero 3 biciclette per uomo, in buono stato.

All'Ufficio medesimo è stato anche denunziato il rinvenimento di un cane lupino di circa due anni.

"Pozzuolo,, della battaglia o Pozzuolo "della Cavalleria?,,

Sotto questo titolo nella «Gazzetta di Venezia» del 18 corrente è apparso un articolo nel quale dopo aver rilevato come fanti arditi, cavalieri e mitraglieri abbiano partecipato alla battaglia di Pozzuolo il 30 ottobre 1917 si conclude che è giusto dare al nome di Pozzuolo un'aggiunta significativa chiamandolo precisamente: «Pozzuolo della Battaglia o della Cavalleria».

Il Podestà di Pozzuolo interessato dal co. Anciliotto rappresentante dei Cavalieri in congedo, a pronunciarsi in merito, ha voluto sentire nei giorni scorsi il «referendum» dei Combattenti e dei capi-famiglia del paese, e questi si pronunciarono nel senso che se Pozzuolo dovrà avere in avvenire un nome più significativo, non potrà essere che quello di «Pozzuolo della Battaglia», per un senso doveroso di rispetto e di gratitudine verso tutti indistintamente i Caduti nella resistenza del 30 ottobre 1917.

Io non dubito che il Podestà nel comunicare il suo parere, si sarà attenuto al pensiero manifestato chiaramente dal paese, il quale col suo giudizio si è inspirato a sentimenti di verità e di giustizia.

Non si deve infatti dimenticare che Pozzuolo, tra le Salme di Eroi spentisi nella memoranda giornata, custodisce nel suo Cimitero parecchie di militari della Brigata Bergamo ivi caduti combattendo eroicamente.

La Brigata Bergamo (25° e 26° Fanteria), alla quale io appartenevo, subì le maggiori perdite a Pozzuolo, ove nelle prime ore del 30 ottobre era arrivata compatta, proveniente dal Monte S. Marco presso Gorizia, col preciso compito di resistere. S'è combattuto tutta la giornata entro e fuori del paese e nella sera di detto giorno i superstiti lasciavano per ultimi il paese.

Il mio Battaglione, comandato dal valoroso maggiore Faluggi, ora colonnello, arrivò al punto di concentramento a Cintocaomaggiore con pochi uomini. Del mio reggimento 25° Fanteria, risposero all'appello circa 250 uomini su oltre due mila.

Siamo stati noi della 6ª Compagnia del 2.o Battaglione del 25.o Reggimento ad aprire nel pomeriggio del 30 ottobre le barricate di via Lestizza, perchè gli ultimi cavalleggeri, compreso l'allora comandante del «Genova», colonnello Bellotti, potessero uscire e ritirarsi. Dopo di che io ed altri commilitoni abbiamo rimesso a posto nuovamente la barricata e portatici sulla piazza, richiamati dal Comandante Maggiore Faluggi, abbiamo combattuto ancora ivi per un'altra ora, finchè riuscimmo a sfuggire dalla stretta che sembrava oramai inesorabile.

Purtroppo moltissimi dei nostri rimasero prigionieri, compreso il valoroso generale Balbi Comandante la Brigata.

Questa è storia indiscutibile, vissuta dagli stessi pozzuolesi che con coraggio ci hanno coadiuvato durante tutta la giornata.

La gratitudine di Pozzuolo verso i Caduti non può nè deve assolutamente venir meno.

Mi spiace poi che il signor Enrico Lombardini abbia domenica scorsa pubblicato sul «Giornale del Friuli» un inopportuno trafiletto nè so con quale veste egli abbia voluto entrare nella questione.

E con ciò ho finito, nella certezza che il signor Podestà saprà degnamente custodire e difendere i fatti epici di cui Pozzuolo del Friuli è stato teatro, essendo onorato del sangue migliore sparso dai soldati d'Italia.

E' certo che Pozzuolo avrà l'onore tra qualche mese, e forse nel l'anniversario della Battaglia, di prendere in consegna anche un ricordo degli eroici Fanti della Brigata Bergamo.

Luigi Frontini.

La morte del cap. Colajanni

Abbiamo data notizia dello scontro ciclistico all'imbocco di via Giovanni d'Udine in via Gemona, nel quale rimaneva gravemente ferito il capitano Felice Colajanni del Reggimento Cavalleggeri Monferrato, il quale riportava cadendo la frattura della base del cranio. Il disgraziato ufficiale, nonostante le assidue cure dei sanitari dell'Ospedale Militare, cessava di vivere fra lo strazio della moglie e dei congiunti.

Il cap. Colajanni, nativo di Aquila, che era stato un valoroso combattente, univa a pregevoli virtù militari squisite doti di gentiluomo. Perciò la sua repentina fine ha provocato profondo cordoglio nella famiglia del Reggimento Monferrato, ove l'egregio ufficiale prestava servizio da circa otto mesi.

Il ciclista investitore, Amerigo Fumolo fu Luigi di Paderno, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni colpose seguite da morte.

***

Al compianto capitano si preparano solenni onoranze. I funerali seguiranno stamane, alle ore 8, partendo dall'Ospedale Militare (lato viale Armando Diaz).

Iersera, durante la recita della «Città di Udine» al Teatro Puccini, la barcaccia degli Ufficiali del Reggimento Monferrato era deserta in segno di lutto. Nel luogo ove era solito sedersi il cap. Colajanni, la Compagnia «Città di Udine» aveva, con nobile gesto, fatto deporre un bianco mazzo di fiori avvolto nel gramo funereo.

Nel mondo scolastico

R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine,,

Gita scolastica

Per interessamento del R. Commissario comm. A. Calligaris e del Vice-Direttore prof. G. Cavallero, il giorno 19 corrente gli allievi dei Corsi Serali ad orario ridotto appartenenti al 4° e 5° Corso Decorativo al 5. Edili al 5. Falegnami, si sono recati in gita ad Aquileia e Grado accompagnati dall'insegnante Arch. Cesare Miani.

Il viaggio iniziato al mattino per tempo con un autobus, ebbe per prima tappa Aquileia, che fu visitata sotto la guida dell'arch. Miani. Qui fu reso anzitutto devoto omaggio al Cimitero degli Eroi che tanti ricordi e tante vicende della recente guerra vittoriosa richiama alla memoria.

Fu poscia visitato il Museo ed i nuovi scavi che l'Associazione Nazionale per Aquileia, sotto gli auspici di S. A. R. il Duca d'Aosta, va ora eseguendo e dei quali il prof. Brusin direttore del Museo ne è l'anima.

Nel pomeriggio fu invece visitata Grado. Qui fu guida valente l'Arch. Virgilio de Grassi, Ispettore ai Monumenti per Grado, il quale con profonda competenza e con appassionata parola illustrò minutamente il Duomo con i suoi magnifici particolari, fra i quali interessantissimo il pulpito.

Fu poi visitato il Battistero Medioevale ora ridonato al culto e tolto dall'oblio dei secoli con un magnifico restauro, opera dello arc. Virgilio de Grassi.

La visita a Grado fu completata dopo aver osservato gli avanzi romani.

Gli allievi, prima di partire espressero all'arch. Virgilio de Grassi la loro riconoscenza per l'interessante visita, e anche l'architetto Miani si fece interprete di eguali sentimenti a nome del R. Commissario della Scuola commendatore A. Calligaris e del Vice-direttore prof. G. Cavallero.

Esami di ammissione all'Ist. Commerciale di Toppo Wassermann

La Direzione dell'Istituto Commerciale comunica:

Nella prima quindicina di luglio avranno inizio; presso l'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann, dichiarato sede Legale d'esami, gli esami della sessione estiva, e precisamente:

Esami di ammissione al Corso Preparatorio;

Esami di ammissione e di idoneità al I° Corso;

Esami di idoneità dal 1° al 2°, dal 2° al 3°, dal 3° al 4° Corso.

Possono sostenere gli esami di ammissione al Corso Preparatorio tutti coloro che da tre anni abbiano sostenuto l'ammissione ad una scuola media inferiore Regia o Pareggiata.

Possono sostenere l'esame di ammissione e di idoneità al I° Corso tutti coloro che abbiano frequentato il Corso Preparatorio di un Istituto Commerciale Regio o Pareggiato;

coloro che da 4 anni abbiano conseguito l'ammissione ad una scuola media inferiore Regia o pareggiata;

coloro che abbiano superato lo esame ad una scuola media superiore. (Per questi ultimi l'esame è d'integrazione ridotto perciò soltanto ad alcune materie).

1) Gli ammessi al Liceo Classico: nella Storia Naturale, Calligrafia, Stenografia e Francese se altra fu la Lingua Straniera studiata;

2) Gli ammessi al R. Liceo Scientifico o al R. Istituto Superiore: nelle materie sub 1, ad eccezione della Stenografia;

3) Gli ammessi al Regio Istituto Magistrale Superiore: nelle materie sub 1 più la Matematica.

Gli esami di idoneità alla seconda, alla terza ed alla quarta classe superiore possono essere sostenuti da coloro che hanno conseguita la promozione al Corso immediatamente inferiore a quella nel quale intendono essere promossi oppure da quelli che rispettivamente abbiano ottenuta da uno, da due o da tre anni, l'ammissione al Corso Superiore sempre di un Istituto Commerciale Regio o pareggiato.

Agli esami sopra indicati possono partecipare, oltre che allievi provenienti da altri Istituti Commerciali Regi o Pareggiati, anche allievi privatisti purchè si trovino nelle condizioni suddette.

Sia gli uni che gli altri devono presentare entro il 30 giugno p. v. regolare domanda al Direttore dell'Istituto Commerciale corredata dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.

b) Certificato di rivaccinazione (in carta semplice)

c) Titolo di studio prescritto

d) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

I documenti devono essere redatti in carta da bollo da L. 3.— e legalizzati.

La tassa per l'ammissione al «Corso Preparatorio è di L. 100».

Per l'ammissione al «1° Corso è di L. 150».

Per l'esame di promozione o idoneità da un corso ad un altro è di L. 100.

Gli esami avranno inizio nella prima decade di luglio. Gli interessati troveranno esposto all'albo della scuola il diario per gli esami.

Si fa presente che la scuola è mista, perciò sono ammesse agli esami e alle lezioni anche le giovanette.

R. Istituto Tecnico

Ammessi al Corso Superiore

Cassolini Giustino — Cattaruzzi Mario — Cavarocchi Livio — Culotta Novellina — Fortunato Luisa — Gilberti Vittorio — Marchi Pia — Martioli Maria — Roia Annita — Venuti Eliano — Visentini Stefano — Arcidiacono Antonio — Duchelle Vittorio — Fortini Stefano — Garnero Eassa Igino — Treppo Giovanni — Ullioma Dante — Ciriani Severino — D'Agostini Luigi — Folledore Antonio — Gasparutti Antonio — Miani Efisio — Variola Giuseppe — Civran Rinaldo — Locatelli Daniele — Puppin Giovanni Battista — Scoccimarro Stefano — Tomat Oscar — Tupputi Benedetto — Bertoli Aldo — Bonanni Giuliano — Craighero Luisa — Kratter Giuseppe — Moro Placida — Vitale Ugo — Zamolo Ugo — Schiava Gina — Zanini Ercole — Zannier Roberto — Adami Lucia — Lucciarini Vittoria — Stramana Giorgio — Augustini Teresa — Pasqualini Enzo — Scaramelli Franco — Brovedani Evelina — Querini Renza — Spinotti Federico — Capocci Ernesto — Copperi Liana — Romano Jor.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Alunne promosse

Corso Inferiore

Classe I.a A: Bagnoli Anita — Calderari Ida — Faleschini Giovanna — Gemmati Anna Maria — Manini Ernesta — Martino Jole — Moruzzi Giovanna — Not Emma — Paoloni Maria — Sartorello Maria — Spagnul Gisella — Tomutti Palma — Vianello Maria — Zamioli Anna Maria — Zorzi Roma.

Classe I.a B: Adami Maria — Baccinelli Giorgina — Bovolini Amelia — Caprin Maria — Dario Lucia — Garlatti Emanuela — Gava Maria — Jem Maria — Nardini Liana — Pecile Gemma — Polame Fernanda — Ridomi Rossana — Selmo Angela — Straulino Anna — Trani Lucia — Treiano Lidia — Trombetta Cesira — Venturini Maria — Villotta Giuseppina.

Classe II.a: Antonel Rita — Bertossi Ines — Brinis Berruccia — Candido Ada — Cecchini Adalgisa — Chirico Italia — De Faccio Giulia — de Laurentiis Clara — Durigon Mirka — Fantin Luigia — Feruglio Lidia — Furlani Angelina — Lenarduzzi Ester — Leonardi Laura — Marcuzzi Carmela — Modestini Caterina — Mulloni Lucia — Pierigh Giustina — Ridolfi Giovanna — Zamboni Lina — Zancano Gemma.

Classe III.a: Centrone Mentana — Cesco Antonietta — Diolaiuti Rosa — Di Val Caterina — Durigon Silvia — Fael Luisa — Feruglio Marcella — Juri Aurelia — Manconi Delia — Martina Alba — Mulloni Egle — Parussini Regina — Pessa Elda — Petris Olimpia — Petris Vittoria — Piva Beatrice — Savio Maddalena — Tarantino Antonietta — Valerio Valeria — Vianello Margherita.

Corso Superiore

Classe I.a: Basaldella Pia — Bianchini Anna — Biasutti Angelina — Bigaro Erminia — Comoretto Adina — Gava Olga — Muratori Derna — Olivuz Dorina — Repine Stanislava — Ronco Rita — Rossetti Romilda — Stroili Sabina — Trinca Guglielmina — Valentinis Antonella — Zuccolo Antonietta.

Classe II.a: Ambrosio Giorgina — Bolognani Onorina — Di Val Maria — Fortunato Paola — Marchettano Maria — Pascotto Marcella — Peloso Alfonsina — Pierigh Maria — Raiser Licia — Silverio Jolanda — Stefanutti Jole — Tagliavini Tina — Tomat Alba — Toso Bianca — Pirona Maria.

Istituto musicale

Esami di storia della musica

Promossi al Corso II: Bortolussi Lorenzo — Crainz Edoardo — Juri Giovanni — Muschietti Celio — Parussini Ciro — Plateo Teresa — Zanolini Carla.

Licenziati: Bonoris Bruno — Bortolussi Luigi — Bujatti Alcide — Manara Vilma — Molinaro Olga — Molinaro Massimo — Nocker Erminia — Sandri Eligio — Scialino Eraldo — Spinotti Caterina.

Esami di teoria e solfeggio

Promossi al II. Corso: Bacchia Otello — Burba Augusta — Burba Ermenegilda — Gennero Giovanni — Garuti Primo — Lenisa Aldo — Marinucci Silvano — Porzio Emilio — Rodolfi Walther — Romano Rizierina — Scoda Renzo — Stecotti Umberto — Roffaro Danilo — Terrenzani Ezio — Venuti Gliceria.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Carlo Gremese il sig. G. B. di Poli ha versato alla Cucina Popolare L. 25 — Gli amici, col civanzo della sottoscrizione, hanno fatto acquisto L. 226 di buoni da distribuirsi ai poveri.

***

Offerte fatte alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine in memoria di Noemi Muzzolini Tonini: Mattioni Giuseppe lire 10 — Canciani Guido L. 5.

Onorificenza mauriziana all'Ing. Tertarolo

Apprendiamo che all'egregio cav. uff. ing. Giuseppe Tertarolo, Ingegnere Capo al Genio Civile di Udine, è stata conferita, di «motu proprio» sovrano, la Croce di Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Vivi rallegramenti per questo alto e meritato riconoscimento.

Il cav. uff. Luigi Bon festeggiato dalla Banda di Colugna

Iersera a Colugna, nella ricorrenza di S. Luigi, è stato festeggiato il benemerito cav. uff. rag. Luigi Bon, vice direttore della Banca del Friuli e da tanti anni attivissimo presidente del Corpo Bandistico locale.

Il vice presidente sig. Berletti, pronunciando belle parole, gli ha consegnato una medaglia d'oro, in segno di benemeranza. Il cav. uff. Bon rispose ringraziando con commosse espressioni.

Erano presenti molti ammiratori ed amici e la brava Banda dopolavorista di Colugna, che ha tenuto poscia un applaudito concerto in piazza.

Il maestro Roccaforte, direttore della Banda, ha composto per la occasione ed offerto al cav. uff. Bon una marcia musicale.

La bella cerimonia si svolse con il concorso di tutti gli abitanti dei paesi di Rizzi e Colugna. Moltissime persone erano presenti anche alla bicchierata offerta dal cav. uff. Bon.

I bambini dell'Asilo offersero omaggi floreali al festeggiato, che tanta affettuosa estimazione gode per la sua molteplice e benefica attività.

Grande Festival danzante

Ricordiamo che stasera dalle ore 17 in poi, ad iniziativa del Gruppo Sportivo «Itala» aderente alla O. N. D. nel cortile della Trattoria «Alla Vittoria» (Braida Bassi) si terrà su vasta piattaforma un Grande Festival Danzante.

Suonerà l'orchestra del S. N. O. F. composta di 12 professori di orchestra, diretta dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti.

Si prevede un grande concorso di pubblico.

Lieto evento

La famiglia dell'ing. cav. Minacapilli, Capo Reparto delle F.F. S.S. della nostra città, è stata allietata l'altro ieri dalla nascita di un amore di bimba a cui è stato dato il nome di Paola.

All'egregio funzionario ed alla sua gentile signora Maria inviamo i nostri rallegramenti, con gli auguri più belli per la neonata.

Radiorario giornaliero

Oggi (domenica 22)

Milano-Torino — Ore 20.30: «Il Conte di Lussemburgo», operetta di Lehàr.

Roma-Napoli — Ore 21.2: «Andrea Chenier», opera di U. Giordano.

Breslavia — Ore 20.15: «Liquidazione di stagione», radioscena musicale di Harry Ralton.

Francoforte-Kassel — Ore 19.30: «Lo studente povero», operetta in tre atti di K. Millöcker.

Lipsia-Dresda — Ore 20: «Boccaccio», operetta di Suppè (dal Teatro di Halle).

Domani (lunedì 23)

Bolzano — Ore 21: Concerto sinfonico e musica da camera.

Milano-Torino — Ore 20.30: «L'Italiana in Algeri», opera di G. Rossini.

Londra — II — Ore 19.55: «Shamus O' Brien», opera di Ch. Villiers Stanford.

Radio-Parigi — Ore 20: «La primavera degli altri», di J. J. Bernard.

Monaco di Baviera — Ore 20.5: «Salomè», dramma musicale in un atto di R. Strauss.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden "La Dama di Mosca,,

Un successo eccezionalissimo ha riportato anche iersera il capolavoro fuori classe Paramount «La dama di Mosca», tratto dal celebre romanzo di Vittoriano Sardou, per la magnifica interpretazione di Pola Negri e di Normann Kerry. Il dramma è un poema di vibrante passione; il soggetto è una esaltazione dell'amore e del dovere, in una cornice fantastica della fastosa Russia Imperiale. Lo spettacolo, con orchestra diurna e serale, viene replicato oggi, domenica, per l'ultimo giorno, dalle ore 14.

Cinema Varietà Cecchini "Follie di Giovinezza,,

Oggi dalle ore 14 in poi ultime repliche del capolavoro «Follie di giovinezza» ovvero «Sorriso d'aprile» film di soavità in una raggiera di giovinezza. Impareggiabile interpretazione di Bessie Love e di Joseph e Rudolph Schildkraut.

Nella Varietà ultimo giorno della coppia Inich e Silva Pich.

Domani lunedì dalle ore 17 allo schermo in première «Come faccio a dir di no» con Sidney Chaplin che si rivela in questo film, un umorista di gran classe.

Nella varietà nuovi ed importanti debutti.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Chiusa.

... cappucci - Cotechino o manzo alessi - Contorno.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 21 giugno 1930 - VIII)

Affari approvati

Brugnera: Concessione costruzione cabina trasformazione tensione — Udine: Attraversamento idraulico della linea Udine-Tarvisio — Fagagna: Concessione attraversamento strada in via Caporiacco — Varmo: Vendita ritagli stradali abbandonati — Roveredo: Assunzione guardia campestre provvisoria — Morsano: Costituzione Consorzio utenti strada vicinale — Chiusaforte: linea Udine-Tarvisio: attraversamento idraulico — Varmo: Alienazione di ritagli stradali — Udine: Premi di operosità per i vigili urbani — Codroipo: Modifica tariffa tassa bestiame — Cercivento e Sutrio: Concessione legname per sistemazione forestale — Enemonzo: Apertura conto con Banca Carnica per ampliamento Cimitero di Preone — Ovaro: Approvazione spesa per strada di Cludinicco; spesa; sussidio — Ravascletto: Lavori di miglioramento ai boschi comunali: compenso allo scrivano — Socchieve Tramonti di Sotto, Porpetto, Fagagna, Resiutta, Tarcento, Artegna, Fanna, Buia, Attimis, Tramonti Sopra, Magnano, Cividale, Ronchis, Marano, Meretto di Tomba, Travesio, Pontebba: Dazio — Dogna: Svincolo cauzione lavori ponte Roncheschin — Mortegliano: Vendita aree comunali — Tarcento: Restituzione cauzione manutenzione stradale — Pordenone: Svincolo cauzione servizio pesa pubblica — Teor: Rinnovazione e decurtazione effetto cambiario Banca Codroipo — Chions: Acquisto duplicatore — Lauco e Ronchis: Corresponsione interessi all'Esattore — Palmanova: Asilo Infantile: bilancio 1930-32 — Aquileia: Congregazione di Carità: bilancio 1930 — Pasian di Prato: Premio di rendimento all'applicato — Cividale: Congregazione di Carità: bilancio 1930-32 — Maiano: Rinnovazione effetto cambiario di L. 100.000 — Verzegnis: Lavori nella malga comunale Engiaro - Val: spesa — Prato Carnico: Contributo alla Unione Italiana Ciechi — Reana: Battaglia del grano: premi ai coltivatori — Azzano: Regolamento di polizia rurale — Tarcento: Istituzione premi nuovo mercato bovino — Taimassons: Regolamento polizia rurale — S. Giorgio di Nogaro: Contributo alla Sezione dell'O. N. Dopolavoro — Conegliano: Contributo alla Unione Italiana Ciechi — Udine: Contributo alla gara regionale di tiro a segno — Tavagnacco: Sussidio alle scuole di disegno — Ravascletto: Concessione 94 piante al signor Barasin — Paluzza: Concessione piante all'Ufficio sistemazioni montane.

Affari vari

Prata di Pordenone: Alienazione ritagli stradali (rinvia) — Paluzza: Acquisto terreno per sistemazione accesso alla Chiesa (parere favorevole) — Palmanova: Acquisto macchina da scrivere per la Direzione didattica (rinvia) — Latisana: Compenso all'applicato Gobbato (rinvia) — Morsano: Svincolo cauzione lavori fabbricato comunale (autorizza) — Pinzano: Determinazione misura interessi all'Esattore (rinvia) — Cividale: Consolidamento contributo autonomia scolastica (rinvia) — Enemonzo: Aumento premio assicurazione stabili comunali (rinvia) — Cervignano: Autorizzazione a stare in giudizio contro affittavoli (autorizza) — Pordenone: Subentro del Comune nella gestione diretta del Campo Sportivo: assunzione passività (rinvia) — Visco: Francesco Stromin: ricorso tassa esercizio (riduce categoria) — Cavasso Nuovo: Domenico Franceschi: ricorso negata licenza commercio (accoglie) — Pradamano: Vittorio Cantarutti: esonero cauzione commerciale (accorda il differimento) — Bicinicco: Eugenio Cagnello: esonero cauzione commerciale (accoglie differimento) — S. Pietro al Natisone: Luigi Marzolini e Maria Fior: esonero cauzione commerciale (non autorizza) — Grimacco: Giuseppe Marseu: esonero cauzione commerciale (autorizza).

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 880

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Teatro Puccini

Il vivissimo successo di 'Acqua Cheta,

L'esecuzione brillantissima che della bella operetta del m. Pietri ci ha dato ieri sera la Compagnia Filodrammatica « Città di Udine » ha superato ogni più rosea previsione. Affiatamento perfetto, sicurezza e signorilità di scena, brio e vivacità contenuti in una misura così sensata, come raramente ci è dato di rimarcare in « Compagnie di operette » anche note, giacchè purtroppo è breve il passo dalla « vivacità » alla « sguaiataggine »! E per una Compagnia Filodrammatica che fa dell'operetta una cosa di eccezione, altro ottimo requisito, la buona intonazione, sorretta da alcune ottime voci ben timbrate ed impostate, difficili a sentirsi anche nelle Compagnie stabili operettistiche che passano per buone.

L'incoraggiamento dato ad essa dal Segretario Federale conte dott. de Puppi, è apparso così pienamente giustificato, sopratutto pensando all'ascesa addirittura mirabile, che la Compagnia « Città di Udine » (che è la Compagnia « tipo » del Dopolavoro provinciale) ha realizzato in brevi mesi, sotto la Presidenza del signor Giustino Sinigaglia, coadiuvato dal Direttore artistico signor Carlo Serafini, dal dott. Pantalone e dal prof. Bruno Cuttini. E quando tutto questo entusiasmo, disciplinato e disinteressato, viene dato per un'opera che servirà ad educare e a ricreare il nostro popolo: un teatro stabile per la Compagnia, non vi è elogio, che serva a compensare in modo adeguato, la gioia ed il godimento che i bravi « Filodrammatici » ieri sera hanno dato al numerosissimo pubblico accorso ad appaudirli.

La signorina Blasutlig, « soubrette » deliziosa, la signorina Cremaschi, dalla voce fresca e limpidissima, il tenore F. Manfredo, simpaticissimo, la signorina De Sanctis, madre... severa, ma non troppo, il bravo A. Serafini e G. Papero, briosissimo « Stinchi », M. Gregoricchio e M. Manfredo, sono stati dei protagonisti perfetti. Ma tutti, sono degni di essere ricordati, la signorina F. Bianchi, perfetta ballerina, le signorine I. Bianchi e Rumma ed i signori Carrara, Ganis e Monti; lo scenografo Miani, il direttore di scena N. Cremaschi e il rammentatore Peverini.

L'orchestra, della quale faceva parte, gentilmente, la signora Peverini, ha secondato nel modo migliore l'affiatatissima Compagnia, sotto la guida del prof. Bruno Cuttini, che della riuscita dello spettacolo ha molto merito: per la concertazione accurata e per la spigliata direzione.

La serata è trascorsa tra continue richieste di bis, e tra l'entusiastico consenso del foltissimo pubblico che gremiva il nostro « Puccini ».

Ma prima di chiudere queste affrettate note di cronaca, è doveroso esprimere un desiderio, che è il desiderio di tutti coloro che hanno ieri sera trascorso realmente delle ore piacevoli: tornare presto ad applaudire i bravi Filodrammatici della « Città di Udine », con una replica di « Acqua cheta ».

aort.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dr. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso e cav. dott. Ferlan — P. M.: cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Un furto a Campeis

Tale Davide Agnola di Antonio di anni 21, da Forgaria, l'8 aprile 1929, in Campeis di Pinzano, assieme ad altri due compari, penetrato nella cantina di Antonio Chieu, si impossessò di quanto vi era dentro: carne, lardo, vino per un valore di 900 lire.

Per questo reato comparve ieri dinanzi al Tribunale, il quale lo ritenne responsabile di furto e come tale lo condannò a 3 anni, 4 mesi di reclusione inasprita da un sesto di segregazione cellulare; nonchè a 2 anni di vigilanza speciale.

Caduta dalla bicicletta

Girolama Bertossi di anni 39 fu Lauro, cadendo ieri nel pomeriggio, accidentalmente, mentre correva in bicicletta lungo il viale Palmanova, riportò una ferita al ginocchio destra giudicata guaribile in 15 giorni.

Si ferisce con una falce

Gino Monticolo di anni 32 di Leone, da Pozzuolo, fu medicato ieri all'Ospedale per ferite da taglio all'ulna ed all'avambraccio destro, riportate accidentalmente maneggiando una falce.

Fu giudicato guaribile in 18 giorni.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, resteranno aperte per il turno domenicale, con orario dalle 8 alle 21, le seguenti farmacie:

Bosero in via Vittorio Veneto — Trebbi in via del Monte — Conti in via Gemona.

Servizio notturno, dalle ore 20 alle ore 8): Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

*FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte **PRO TUBERCOLOTICI** di*

Cronaca Sportiva

Automobilismo

I preparativi per la "Coppa delle Venezie,,

E' veramente superiore ad ogni aspettativa, l'interessamento suscitato in tutti gli ambienti automobilistici nazionali ed esteri dall'annuncio della ormai vicina gara per la « Coppa delle Venezie ».

Negli ambienti sportivi la grande manifestazione che organizzata dai tredici Automobile Clubs Triveneti, si svolgerà il 26, 27 e 28 luglio, è stata ritenuta più che degna di sostituire la celebre « Coppa delle Alpi ».

Negli ambienti tecnici, poi, la nuova felicissima formula che reggerà la gara è stata lungamente studiata e vagliata: ed ha raccolto unanimi applausi.

Tutti riconoscono al geniale sistema di classifica — creato dall'ing. Canestrini in collaborazione col signor Rietti, Direttore dell'Automobile Club di Padova — il merito grandissimo di rivestire, alfine, una gara di regolarità di serio carattere tecnico, attuato un connubio felice — da altri invano, precedentemente cercato — tra le velocità e la regolarità.

Intanto presso la Sede dell'Automobile Club di Padova si è adunato, testè, ancora una volta, sotto la presidenza dell'on. Tullio Cariolato, il Comitato Organizzatore della manifesatzione, che ha preso molte interessantissime deliberazioni.

Alla nota dotazione di premi, che tocca le centomila lire, si è stabilito di aggiungere anche dei « premi di tappa », sia in armonia con il criterio di classifica, in base al quale ogni tappa avrà la sua graduatoria, sia per agevolare quei concorrenti che, classificatesi bene in una tappa, siano così sfortunati nelle altre da occupare un poco lieto posto nella classifica finale o, addirittura, da non arrivare al termine del percorso.

Altri premi, poi, sono stati aggiunti per le « squadre » di macchine e cioè per il gruppo di almeno tre vetture appartenenti alla stessa Casa classificatesi nel modo migliore.

Questi premi di « équipe » saranno senza dubbio, accolti con molta soddisfazione dalle Fabbriche d'auto che vedono già nella « Coppa delle Venezie » una delle prove più probanti, e quindi commercialmente più utili, per le loro macchine di serie.

Ritornando sui concetti tecnici che regoleranno la gara, gli Organizzatori, sempre nell'intento che i tre settori segreti (uno per tappa) non costituiscano in alcun caso un trabocchetto, hanno definitivamente stabilito che questi settori saranno tutti di notevole lunghezza, che i controlli-base verranno posti solo nelle località indicate nella tabella di marcia e che ogni tappa conterrà dei tratti liberi ai rifornimenti.

Si è fissato ancora che, per ragioni di organizzazione e di disciplina stradale, nessun concorrente potrà fermarsi nei due chilometri di strada precedenti i traguardi di tappa.

Ciascun Automobile Clubs, poi, provvederà alla segnalazione con freccie del percorso attraversante il proprio territorio.

Il Comitato ha deciso, inoltre, che tutti gli Automobile Clubs Organizzatori s'interessino d'ottenere il maggior numero possibile di speciali premi da Enti, Autorità, ed Alberghi. Detti premi, però, dovranno essere consegnati soltanto sulla scorta delle classifiche ufficiali basate sulla formula di regolarità-veloce.

Ogni Automobile Clubs Organizzatore s'occuperà di istituire, poi, al passaggio per la propria città delle macchine concorrenti, un controllo volante, utile all'organizzazione e di attrattiva per gli sportivi locali.

Atletica

Le gare della Milizia a Gemona

Come già annunciato, oggi a Gemona avranno svolgimento le gare della Milizia riservate al 13. Gruppo di Legioni (Legione 62.a, 63.a e 65.a) ed ai premilitari delle tre Legioni organizzate dal Comando della 55.a Legione Alpina.

Il programma è quello solito già pubblicato; l'orario è il seguente:

Ore 8: Riunione concorrenti presso il Comando della 55.a Legione — Ore 9: Gare di salto e lanci al Campo Sportivo «Simonetti» — Ore 10.30: Gare di corse piane ed ostacoli al Campo Sportivo «Simonetti» — Ore 14.30: Partenza gara di Marcia — Ore 14.30: Finali gara di salto e lanci al Campo Sportivo «Simonetti» — Ore 15: Finali corsa piana m. 100 ed ostacoli m. 100 — Ore 15.30: Staffetta m. 100x4 (Campo Simonetti) — Ore 16: Partenza da Ospedaletto per la corsa di m. 3000 — Ore 17.30: Premiazione concorrenti.

Gare rinviate

I Campionati Veneti di Atletica leggera, che dovevano aver luogo oggi al Campo polisportivo Moretti, sono stati rimandati al 6 luglio p. v. per disposizione della Presidenza Federale della F.I.D.A.L.

In seguito a questo imprevisto il Comando ha reputato necessario differire la propria manifestazione d'Atletica leggera, riservata agli appartenenti della M. V. S. N., nei giorni 12 e 13 luglio p. v.

Resta invariato tutto quanto è prescritto dal programma orario a suo tempo diramato a cura del Comando scrivente.

Motociclismo

II. Coppa Pordenone

Il « Moto Club Pordenone » organizza sulle orme del Raid Pordenone-Trento e ritorno con cui seppe brilantemente distinguersi duarante il decorso anno sportivo, la seconda Coppa Pordenone: marcia di regolarità per domenica prossima, 29 corrente.

La medesima si disputerà quest'anno su un percorso appositamente scelto, dove sarà richiesto, più che alla preparazione della

Di fattdalla parchesoon partiti macchina al,la competenza del guidatore il segreto della vittoria.

Di fatto i concorrenti partendo da Pordenone e giunti a Spilimbergo si troveranno alle prese colle non facili salite di Anduins e discesi poi a Maniago e Montereale dovranno affrontare la pittoresca valle del Cellina fino a Longarone nel Cadore, per poi ritornare alla volta di Vittorio Veneto e Sacile.

Il percorso complessivo di chilometri 225.600, dovrà essere compiuto per tutte le cilindrate alla media di Km. 40, pari a 5 ore e 38 minuti ed ai concorrenti che già si annunciano numerosi dalla intera regione triveneta verranno assegnati secondo le classifiche ricchi e svariati premi.

Le iscrizioni a L. 30 si ricevono all'indirizzo del Moto Club Pordenone oppure presso la sede Caffè Cavour fino a tutto il 28 corrente evengono inviati ovunque programmi e delucidazioni.

Scherma

Le gare al Corpo d'Armata

Il giorno 13, si sono iniziate le gare individuali di scherma tra gli ufficiali del Corpo d'Armata. Il 18 stesso seguirono quelle di fioretto, il 19 quelle a spada ed il 20 quelle a sciabola.

Ecco i risultati:

Gare di sciabola: 1. ten. Mosca signor Tommaso con 5 vittorie — 2. ten. colonn. Federici cav. Carlo con 3 vittorie e 3 colpi ricevuti — 3. ten. Simonetti sig. Carlo con 3 vittorie e sette colpi ricevuti — 4. cap. Castelli sig. G. B. con tre vittorie e nove colpi ricevuti — 5. ten. colonn. Babbini con una vittoria — 6. ten. colonn. Pettimalli cav. Vittorio.

Gare di fioretto: 1. ten. colonn. Dabbeni cav. Ottorino con 8 vittorie — 2. ten. Simonetti signor Carlo con 7 — 3. Cap. Castelli signor G. B. con 6 —4. ten. colonnello Caioli cav. Giorgio con 4 — 5. ten. colonn. Pentimalli cav. Riccardo con 4 —6. cap. Marchesi signor Guido con 3 — 7. maggior Visconti-Prasca co n2 — 8. ten. Di Giorgio signor Alberto con 1 — 9. magg. Ruggeri-Landerchi cav. Cesare con 1.

Gara di spada: 1. ten. Mosca sig. Tommaso con 5 vittorie — 2. ten. Simonetti sig. Carlo con 4 vittorie — 3. ten. colonn. Federici cav. Carlo con 2 vittorie e mezzo — 4. ten. colonn. Dabbeni cav. Ottorino con 2 vittorie — 5 cap. Ricca sig. Severino con 1 vittoria — 6. ten. colonn. Pentimalli cav. Riccardo.

Calcio

Ardita - Serenissima S. Osvaldo

(Campo Edera ore 16.30)

Oggi sul Campo Sportivo dell'Edera in Chiavris, alle ore 16.30 precise seguirà un incontro amichevole fra le squadre calcistiche del I.o Sestiere-Squadra Ardita e quella di nuova formazione del 5.o Sestiere di S. Osvaldo-Squadra Serenissima.

La partita di un certo interesse, dal lato sportivo, non mancherà di richiamare sul campo

Codroipese - Talmassons

Al Campo Littorio di Codroipo nel pomeriggio di oggi, avrà luogo una gara calcistica tra il Gruppo Sportivo Codroipese e la Associazione Sportiva Flambrese (Dopolavoro Sportivo Talmassons). L'incontro si presenta interessante, e difficile per ambe le compagini.

DA GORIZIA

Convegno Prov. presidenti dell'O.N.B.

In seguito al convegno regionale dei Presidenti dei Comitati provinciali delle Tre Venezie, presiedute da S. E. l'on. Ricci, ed in ottemperanza a precise disposizioni ricevute, per stabilire una continuità di lavoro e di attività anche e sopratutto durante il periodo estivo, il Presidente del Comitato Provinciale signor Emilio Cassanego ha convocati in una riunione tutti i Presidenti dell'O. N. B. della Provincia di Gorizia.

Quasi tutti erano presenti e gli assenti erano giustificati e rappresentati.

Assistevano al convegno varie autorità del Partito e delle organizzazioni fasciste.

Il Presidente signor Emilio Cassanego dopo l'appello dei Dirigenti fatto dal Segretario dichiara aperto il convegno comunicando che esso non ha carattere di cerimoni ufficiali ma bensì è un rapporto intimo di dirigenti nel quale egli riferirà quanto il gerarca della organizzazione S. E. Ricci ha raccomandato nel raduno di Venezia.

Innanzi tutto rivolge al Console cav. uff. Giorgio una attestazione di fede, di disciplina e di volontà affinchè voglia rendersene interprete presso il Gerarca del Partito.

Soggiunge con l'occasione che egli si dichiara ben lieto di poter affermare di essere sempre stato confortato pienamente dalla collaborazione di tutti i membri del Comitato Provinciale.

Legge quindi il saluto di S. E. Ricci ai Presidenti convocati e dà la sua assicurazione che l'opera fattiva ed appassionata dei collaboratori verrà apprezzata e tenuta presente.

Interloquiscono in merito alcuni dei presenti, avanzando proposte o chiedendo delucidazioni per una vieppiù proficua attività della organizzazione.

Il Presidente soggiunge che ritornando al proprio lavoro ciascuno ricordi che il proposito ed i sacrifici di chi lavora con fede non andranno a vuoto, ma porteranno quei sicuri frutti che il Duce si attende dalla promettente gioventù.

Prima di sciogliere il convegno il signor Console è lieto ed orgoglioso di poter dichiarare a titolo d'incitamento e di plauso che i 310 avanguardisti passati con la III Leva Fascista nei ranghi della sua Legione, si dimostrano i militi migliori, perchè addestrati al senso della disciplina, dell'ordine e impermeati di quella fede che è la più pura e la più sicura.

Il Presidente quindi, ringraziati i presenti, dichiara chiuso il convegno.

Il Convegno dei Combattenti

Apprendiamo che domenica 29 corrente seguirà in Gorizia il convegno provinciale della Federazione Combattenti della nostra provincia. Oltre alle massime gerarchie della provincia, parteciperà al Congresso anche il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro di Vertoiba.

I dirigenti della Federazione provinciale Combattenti dell'Isonzo sono già all'opera perchè la grande giornata combattentistica riesca, in tutte le sue manifestazioni, degna delle tradizioni di Gorizia.

Bollettino Commerciale

Il mercato serico

MILANO 21.

L'Ente Nazionale Serico l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 20:

Mantova Kg. 38.764 media giornaliera L. 6.866, progressiva Lire 6.705.

Badia Polesine, Kg. 6.079, media giornaliera L. 6.815, progressiva L. 6.813.

Verona, Kg. 23.500, media giornaliera L. 7.224, progressiva Lire 7.033.

Cesena, Kg. 10.934, media giornaliera L. 7.441, progressiva Lire 7.56.

Forlì, Kg. 29.409, media giornaliera L. 8.055, progressiva L. 8.399.

Meldola, Kg. 7.545, media giornaliera L. 8.482, progressiva Lire 8.607.

Borgo Buggiano, Kg. 18.114, media giornaliera L. 7.599, progressiva L. 7.481.

Fossombrone, Kg. 2.711, media giornaliera L. 8.485, progressiva L. 7.228.

Jesi, Kg. 1.564, media giornaliera L. 7.263, progressiva L. 7.238

Macerata, Kg. 350, media giornaliera L. 6.708, progressiva Lire 6.66.

Terni, Kg. 31.760, media giornaliera L. 5.919, progressiva L. 5.781.

Giorno 21:

Asti, Kg. 2000, media giornaliera L. 7.076.

Racconigi, Kg. 3.000, media giornaliera L. 7.95.

Saluzzo, Kg. 1000, media giornaliera L. 6.917.

Casteggio, Kg. 13.700, media giornaliera L. 6.929, progressiva L. 6.573.

Crema, Kg. 21.792, media giornaliera L. 6.26, progressiva Lire 6.339.

Stradella, kg. 5.010, media giornaliera L. 6.885, progressiva Lire 6.78.

Voghera, Kg. 7.019, media giornaliera L. 7.042, progressiva Lire 6.811.

Cologna Veneta, Kg. 6.707, media giornaliera L. 6.917, progressiva L. 7.268.

Lonigo, Kg. 12.280, media giornaliera L. 7.373, progressiva Lire 7.551.

Fiorenzuola d'Adda, Kg. 1020, media giornaliera L. 6.659, progressiva L. 6.659.

Lugo, Kg. 7.600, media giornaliera L. 7.432, progressiva L. 7.400.

Mercato dei bozzoli

Il mercato dei bozzoli in Friuli si può dire che quest'anno abbia avuto il suo svolgimento negli essiccatoi cooperativi. L'affluenza dei produttori ha raggiunto presso queste istituzioni il massimo limite. Gli Essiccatoi di San Vito al Tagliamento e Codroipo, sorpasseranno i 300 mila chilogrammi ciascuno. I prezzi quindi sono segnati nelle 8 lire che gli Essiccatoi anticipano agli agricoltori, prezzi notevolmente superiori a quelli effettuati in altri mercati italiani.

***

L'Ufficio Polizia Municipale del Comune di Udine ci comunica il listino dei prezzi dei bozzoli:

20 giugno: Incrocio chinese: minimo L. 8; massimo L. 8.10

Quotazione cereali

MILANO 21.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » le seguenti quotazioni odierne:

Frumento: stabile, trascurato e prezzi stabili. Apertura luglio 126.25, ottobre 128.75, dicembre 133.50. Chiusura luglio 126.85, ottobre 129, dicembre 133.

Granoturco: stabile, scarsità di affari e prezzi stabiliti. Apertura luglio 56.65, ottobre 57.55, dicembre 59. Chiusura luglio 56.50, ottobre 57.65, dicembre 59.

Riso, fermo, largamente trattato per consegne luglio, andamento fermo. Apertura luglio 119.25, ottobre 118.25, dicembre 119.50. Chiusura luglio 122.45, ottobre 118.40.

Risone, trascurato, apertura luglio 82.25, ottobre 81, dicembre 91.25. Chiusura luglio 84.75, ottobre 80, dicembre 81.50.

Un fallimento

Il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento di Angelo Varone di S. Giorgio di Nogaro.

Nominò giudice delegato il cav. dott. Serra, curatore provvisorio il rag. Agnoli; fissò al 3 luglio la prima riunione dei creditori, al 2 agosto il termine della presentazione dei titoli di credito ed al 21 dello stesso mese, la chiusura del processo di verifica.

Il bilancio presenta 150 mila di passivo, contro 60 mila lire di attivo.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	MILANO 21
Rend. 3.50 %	69.95	69.60
Consol. 5 %	85.10	85.—
Prest. Littor.	85.10	85.—
Obbl. Venezie	75.05	
Francia	74.92	74.94
Svizzera	370.—	369.67
Londra	92.75	92.75
New York	19.07	19.08
Berlino	455.37	455.45
Vienna	269.42	269.45
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.35	266.40
Spagna	224.60	222.—
Praga	56.63	56.65
Ungheria	334.—	334.—
Albania	367.—	368.—
Jugoslavia	33.80	33.78
Grecia	24.75	24.75

I mercati di ieri

Piazza XX Settembre

Cereali — Frumento da L. 120 a L. 125 — Granoturco giallo da L. 73 a 75 — Segala da L. 64 a 58 — Orzo da pilare da L. 84 a 86.

Braida Bassi

Foraggi — Fieno dell'Alta di I qualità da L. 22.50 a 24 — Erba Spagna da L. 21 a 22 — Paglia da L. 20 a 21.

Combustibili — Legna forte tagliata corta da L. 11 a 12.50; tagliata lunga da L. 9 a 9.50 — Stanghe da L. 8 a 9.50 — Carbone faggio da L. 34 a 36.

Piazza Venerio

Frutta e verdura — Pere da lire 2 a 2.60 — Fichi da L. 1.30 a L. 2.20 — Pesche da L. 2.10 a 4.50 — Ciliegie da L. 2.30 a 3.50 — Fragole a L. 8 — Limoni da lire 0.15 a 0.20 l'uno — Cappucci da L. 0.40 a 0.50 — Erbette da L. 0.70 a 0.90 — Verzottini da lire 0.30 a 0.40 — Fagioli da L. 1 a L. 2.30 — Patate da L. 0.55 a L. 0.90 — Cipolle da L. 0.50 a 0.70 — Insalata da L. 0.50 a 0.70 — Spinaci da L. 1 a 1.30 — Radicchio da L. 0.60 a 1.30 — Piselli da L. 1.20 a 1.90 — Pomidoro da lire 1.70 a 2.20 — Zucche da L. 1 a L. 1.10.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: Alte pressioni sulla Spagna occidentale e sulla Francia. Ciclone sull'Islanda; depressioni sul Mediterraneo orientale.

Probabilità: Annuvolamenti intermittenti in prevalenza nelle ore meridiane e qualche temporale sulla Val Padana, sulle Venezie e sulle Regioni Meridionali della Penisola. Venti deboli o moderati grecali sull'Italia continentale e sull'alto Adriatico, intorno maestro altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso il Tirreno l'Ionio e il basso Adriatico, leggermente mosso il restante.

I numeri del lotto

Estrazione 21 Giugno

VENEZIA	60	26	69	43	42
BARI	45	9	89	25	71
FIRENZE	65	62	27	75	30
MILANO	71	43	33	17	80
NAPOLI	26	56	22	32	21
PALERMO	32	10	16	19	56
ROMA	82	31	56	49	15
TORINO	51	14	62	61	58

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile